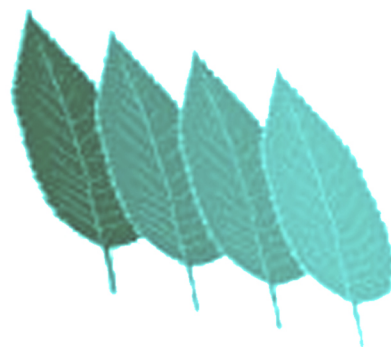


# PSC-RUE



2017

**PIANO STRUTTURALE COMUNALE**  
**redatto in forma associata dai comuni di**  
**Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia**

**QC**

**RELAZIONE SISTEMA  
FORESTALE BOSCHIVO**



## **Progettisti**

*Ezio Righi*

*Claudio Fornaciari*

## **Collaboratori**

*Emiliano Righi*

*Simona Rotteglia*

*Simone Ruini*

*Anna Trazzi*

**APRILE 2017**





## 1.1 Il sistema forestale boschivo

---

Il 46% del territorio complessivo dei tre comuni (18.593 ha) è indicato dal PTCP (ART.21) come forestato; quasi la metà della superficie è perciò coperta da vegetazione su cui si applica in particolare l'articolo 21.

La forestazione viene inoltre classificata in varie categorie:

- Arbusteto
- Ceduo
- Fustaia
- Arbusteto da frutto
- Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare
- Altro impianto di arboricoltura da legno

La presenza di aree ricoperte da vegetazione non è distribuita omogeneamente tra i comuni. Infatti il territorio di Prignano che presenta una altitudine media inferiore agli altri due comuni e quindi capacità insediativa e produttiva agricola superiore, è coperto per il 32% da aree boscate mentre Montefiorino e Palagano si attestano intorno al 57%.

Dell'intero sistema forestale indicato dal PTCP circa 21 ha non è subordinato all'Art.21 (vedi sotto. I rimanenti 8.660 ha vedono applicato l'Art.21.

Il PTCP persegue l'obiettivo della ricostituzione del patrimonio boschivo come ecosistema forestale polifunzionale. Pertanto, così come il PTPR, conferisce al sistema forestale e boschivo finalità prioritarie di tutela naturalistica, paesaggistica e di protezione idrogeologica, oltre che di ricerca scientifica, di riequilibrio climatico, di funzione turistico - ricreativa e produttiva. Vengono definite quindi normative atte ad impedire forme di utilizzazione che possano alterare l'equilibrio delle specie autoctone esistenti. Inoltre il PTCP prevede l'aumento delle aree forestali e boschive, anche per accrescere l'assorbimento della CO<sub>2</sub> al fine di rispettare gli obiettivi regionali e provinciali in attuazione degli obiettivi di Kyoto.

Secondo l'Art.21 non è consentita alcuna nuova costruzione nelle parti di territorio individuate come aree boscate.

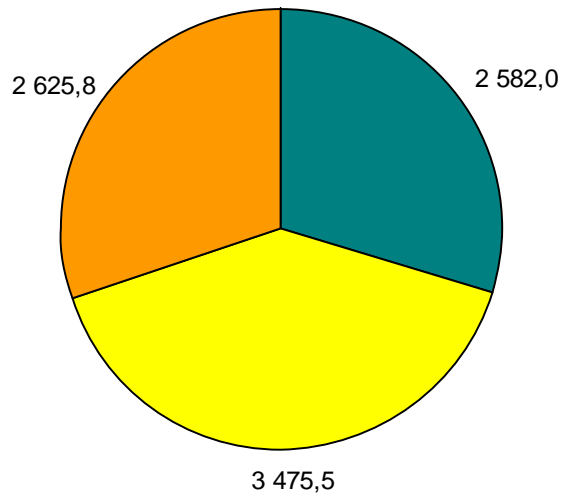
È ammessa la sola realizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale, seguendo i principi di rispetto del contesto, di minor impatto ambientale (sia da un punto di vista paesaggistico che naturalistico - idrogeologico), di mitigazione e rimboschimento compensativo delle opere.

### 1.1.1.1 Approfondimento della cartografia

Come definito dall'Art.8 del PTCP, in fase di adozione di PSC si potranno proporre lievi modifiche alla cartografia del piano sovraordinato, in questo caso il PTCP. Si ritiene quindi opportuno, per i forti vincoli che il sistema forestale impone, approfondire le perimetrazioni delle aree da tutelare.

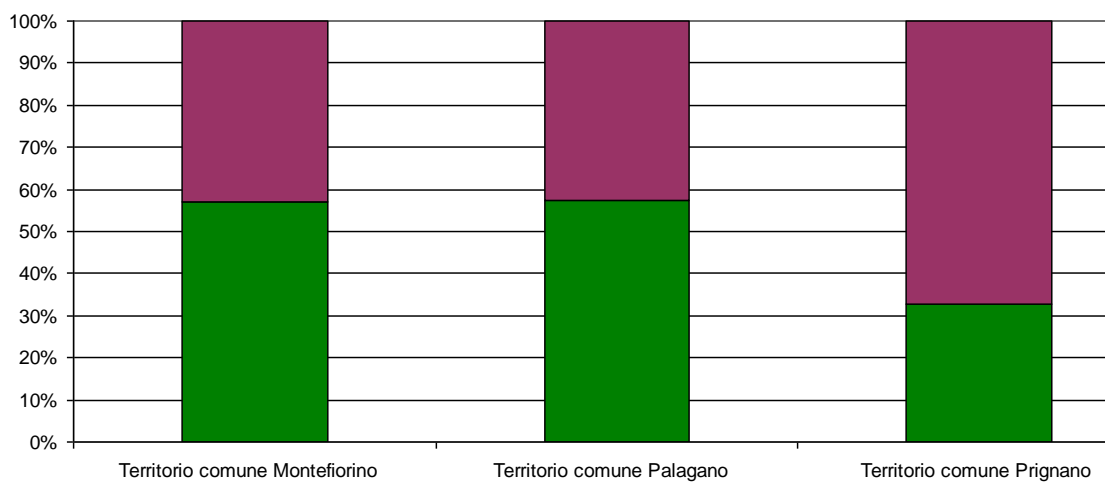
### Superfici forestate ha

■ Territorio comune Montefiorino ■ Territorio comune Palagano ■ Territorio comune Prignano



### Percentuale superficie territoriale boscata

■ Aree forestate ■ Aree non forestate



## 1.2 Vegetazione e fasce altitudinali

Tutto il comparto vegetale è strettamente influenzato dalle condizioni atmosferiche ed in questo senso certe formazioni vegetali sono viste come indicazioni di un determinato clima.

Le diverse specie vegetali infatti, fatte salve alcune eccezioni, sono legate alla quota altimetrica e distribuite entro precisi ambiti relativi all'altitudine stessa ( fasce ).

Il territorio dei Comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano s/S, facenti parte della Comunità Montana Appennino Modena Ovest ed interessati dalla redazione del nuovo PSC, può classificarsi secondo le seguenti fasce altitudinali :

- **Fascia collinare** definita anche **medioeuropea** o **supramediterranea** che si estende da 90 a 800 m.s.l.m. ; nel nostro caso la quota altimetrica più bassa è pari a 180 m.s.l.m. e si trova nella frazione di Pigneto del comune di Prignano s/S.
- **Fascia montana** definita anche **subatlantica** o **montana oceanica** che si estende da 800 a 1.600 m.s.l.m.; nel nostro caso la quota altimetrica più alta è pari a 1.550 m.s.l.m. e si trova nella frazione di Boccassuolo del comune di Palagano nella zona di confine con il comune di Lama Mocogno lungo le pendici del Monte Cantiere.

### 1.2.1 Fascia collinare

Caratterizza pressoché tutto il territorio del comune di Prignano s/S e buona parte del territorio dei comuni di Montefiorino e Palagano.

Può considerarsi una zona molto diversificata con buona presenza e mescolanza di ambienti di vario tipo : naturale, seminaturale ed antropizzato, boschivo, prativo ed incolto; sono altresì presenti aree in via di spontanea rinaturalizzazione, a causa, come già accennato in premessa, anche dello spopolamento del territorio.

Per la diffusione dei combustibili fossili che ha reso poco conveniente l'utilizzo della legna come fonte di riscaldamento, unitamente allo spopolamento e all'abbandono del territorio, si è evidenziato un fenomeno per altro ben presente anche nella fascia montana : l'aumento della copertura boschiva essenzialmente con boscaglie ed arbusteti a scapito delle praterie e dei campi coltivati a foraggio e/o cereali.

Anche le caratteristiche geologiche e pedologiche dei terreni presentano situazioni differenziate che spesso li rendono poco idonei o non adatti alle coltivazioni, come in molti affioramenti di argille, nelle aree interessate da fenomeni di tipo calanchivo o da affioramenti rocciosi di vario tipo.

Tra questi ultimi vanno citati per la loro peculiarità gli affioramenti di tipo ofiolitico presenti lungo il corso del torrente Dragone nella zona dei Cinghi di Boccassuolo in comune di Palagano e delle Rupi del Calvario e di Medola in comune di Montefiorino.

Anche i versanti possono condizionare la vegetazione : nei versanti soleggiati le temperature medie mensili possono superare anche di 5 gradi centigradi quelle dei versanti in ombra con indubbia influenza sulla crescita e lo sviluppo delle piante.

Come caratteristiche generali il clima rispetto alla pianura è caratterizzato da una minore escursione termica annua.

Appartengono alla fascia collinare :

#### 1.2.1.1 I boschi misti

La fascia collinare è contraddistinta da formazioni boschive miste di latifoglie caratterizzate da due specie principali il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) ed il cerro (*Quercus cerris*).

Si possono riconoscere con una certa facilità i boschi a dominanza di carpino e distinguerli da quelli di cerro.

Per altro nessuno di questi boschi è mai puro nei primi troviamo una lunga serie di specie accompagnatrici dall'immane orniello (*Fraxinus ornus*) ai più sporadici aceri (*Acer campestre* e *Acer opulifolium*) e sorbi (*Sorbus domestica* e *Sorbus torminalis*); compaiono spesso anche il ciliegio (*Prunus avium*) e meno di frequente il perastro (*Pyrus pyrasster*), assieme ad arbusti tendenzialmente eliofili ( amanti del sole ), che si trovano infatti in radure e situazioni marginali, come il maggiociondolo (*Laburnum*

*anagyroides* ), il biancospino ( *crataegus monogyna* ), il prugnolo ( *Prunus spinosa* ) e la sanguinella ( *Cronus sanguigna* )

Particolarmente significativa in questi contesti è anche la presenza della roverella ( *Quercus pubescens* ) soprattutto nelle zone più aride con esposizione sud e/o su terreno superficiale e pietroso.

In situazioni più mesofile – cioè con costante disponibilità idrica ed assenza di estremi termici - fa la sua comparsa il nocciolo ( *Coryllus Avellana* ), arbusto poco esigente per quanto riguarda la luce tanto da occupare di norma gli strati inferiori del sottobosco, assieme al nocciolo si può notare anche il salicone ( *salus caprea* ) alberello che si trova anche più in alto, nella faggeta, tipicamente in situazioni marginali o in piccole radure ed ancor più tipicamente nelle antiche piazzole delle carbonaie: qui la presenza del salicone è talmente ricorrente da far pensare ad un uso in passato da parte dell'uomo; pare infatti che venisse regolarmente piantato e che le sue frasche venissero utilizzate dai carbonai per rallentare la combustione nelle cataste di legna in via di carbonizzazione.

I boschi a prevalenza di cerro, sempre appartenenti a questa fascia altitudinale ma assai meno diffusi rispetto a quelli di carpino nero, sono favoriti da ragioni pedologiche, cioè legate al tipo di suolo; il cerro infatti tollera bene i terreni argillosi, magari anche con ristagni d'acqua.

Su suoli profondi e freschi al cerro si accompagna il non comunissimo carpino bianco ( *carpinus betulus* ).

#### 1.2.1.2 I castagneti

In senso stretto i castagneti non potrebbero neppure meritare l'appellativo di "boschi" essendo equiparabili di fatto ad una coltura agraria anche se molto particolare per il suggestivo aspetto selvatico dovuto alla presenza di grandi, talvolta enormi esemplari arborei.

La pianta del castagno ( *Castanea sativa* ), che predilige terreni freschi con suolo profondo e fertile, tendenzialmente acido e clima moderatamente caldo e umido è sempre stata favorita e diffusa dall'uomo a scopo alimentare, già in epoche lontane, rappresentando una vera e propria fonte di sostentamento per le popolazioni dell'Appennino.

Nel territorio dei comuni di Montefiorino e Palagano e solo in maniera sporadica e poco significativa anche nel Comune di Prignano s/S , i castagneti prevalentemente disposti a ridosso degli abitati, fino all'ultima guerra mondiale, erano

governati esclusivamente a fustaia con esemplari plurisecolari innestati per migliorarne la qualità ed aumentarne la produttività.

Le pesanti avversità degli scorsi decenni, soprattutto due gravi malattie fungine, il cancro corticale ed il mal dell'inchostro, ne hanno determinato in parecchi casi la trasformazione in cedui, visto che con i nuovi polloni, in particolare se prodotti dall'innesto di cultivar resistenti, tali patologie possono essere meglio combattute.

In altri casi, complici anche lo spopolamento della montagna e la diminuita richiesta del mercato, i castagneti sono stati abbandonati e si caratterizzano per presenza di altre specie arboree tipiche della fascia altimetrica e dell'abbondante vegetazione del sottobosco, che un tempo veniva regolarmente eliminata, per favorire la raccolta delle castagne.

Peraltro negli ultimi anni è in atto una sorta di inversione di tendenza e un rinnovato interesse verso i castagneti, che sempre più spesso, anche grazie ad incentivi pubblici, vengono sottratti all'abbandono e recuperati per la produzione del legno o di frutti ( il mercato attualmente richiede varietà pregiate ) oppure per fruizione turistico ricreativa.

#### 1.2.1.3 I prati e prati – pascoli di bassa e media quota

Nella fascia collinare si possono frequentemente incontrare formazioni erbacee di origine secondaria, create cioè dall'uomo in sostituzione di vegetazioni forestali per esigenze colturali e zootecniche.

Si tratta di prati da sfalcio, prati stabili e/o prati – pascolo apparentemente simili tra loro e invece assai diversificati a seconda della quota, del microclima, delle condizioni topografiche e pedologiche, ma soprattutto a seconda del grado e del tipo di utilizzazione da parte dell'uomo.

Queste formazioni differiscono tra loro per composizione floristica, caratteri ecologici, modalità e grado di utilizzo, ma sono soprattutto le pratiche agricole a determinare i vari tipi di queste praterie che, finché dura l'intervento umano, mantengono un certo equilibrio ed una relativa stabilità.

In caso di abbandono invece esse vengono lentamente colonizzate da specie arbustive ed anche arboree, evolvendosi prima in cespuglietti e boscaglie poi se le condizioni dell'ambiente e del suolo lo consentono verso il ritorno del bosco vero e proprio.

## 1.2.2 Fascia montana

Caratterizza la parte alta del comune di Montefiorino, in particolare le zone di Serradimigni e delle Caselle nella frazione di Casola e soprattutto la parte alta del comune di Palagano, in particolare la zona della frazione di Boccassuolo.

Dal confine con la fascia collinare superiore salendo di quota si nota un aumento delle precipitazioni che oltre i 1.000 m.s.l.m. tendono ad essere distribuite durante tutto il corso dell'anno con escursioni termiche minori.

Appartengono alla fascia montana :

### 1.2.2.1 Le faggete

Il faggio (*Fagus sylvatica*) è il principale componente, della fascia e della foresta montana appenninica, diffusamente presente a partire dagli 800 – 900 metri di quota.

Anche nel nostro territorio da luogo a compagini molto estese, apparentemente assai omogenee caratterizzate dalla sua dominanza assoluta o quasi (boschi puri) e da una struttura fitta ma relativamente semplice, che spesso presenta due soli piani di vegetazione, quello erbaceo di sottobosco e quello sommitale delle chiome, senza lo strato arbustivo intermedio.

Il faggio più sporadicamente forma anche boschi misti sempre con una sua presenza dominante ma con la comparsa di altre latifoglie e di almeno una conifera, l'abete bianco (*Abies alba*).

Alla data odierna, nel territorio in esame, la faggeta si presenta quasi ovunque impoverita sia come struttura che come composizione floristica.

Le specie secondarie che si possono incontrare nelle faggete sono poche: generalmente solo l'acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), il sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*), il maggiociondolo alpino (*Laburnum Alpinum*).

Compaiono altresì, con una certa frequenza, due specie che però non sono esclusive della faggeta e che si incontrano anche nei boschi di quote inferiori: il ciliegio selvatico (*Prunus avium*) e più sporadicamente il salicone (*Salus caprea*) quest'ultimo appariscente solo a fine inverno, quando le sue chiome coperte di infiorescenze spiccano nella faggeta ancora priva di foglie.

Anche l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*) è sporadicamente presente come in stazioni fresco – umide di castagneti o boschi di carpino nero.

In ambienti di margine o di radura compaiono isolati nuclei di betulla (*Betulla pendula*) ed il sambuco rosso (*Sambucus racemosa*)

Mancano del tutto o sono estremamente rari, i più nobili accompagnatori del faggio: l'olmo montano (*Ulmus glabra*), i tigli selvatici (*Tilia platyphyllos* e *Tilia cordata*), l'acero riccio (*Acer platanoides*), il frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) e il tasso (*Taxus baccata*); si tratta in effetti di specie vulnerabili e probabilmente scomparse da tempo in seguito ad attività umane anche indirette.

Dal punto di vista strutturale vi sono sia fustaie che cedui, questi ultimi certamente più degradati ed oggi frequentemente ricondotti, anche in questo caso grazie ad incentivi pubblici, verso il bosco d'alto fusto tramite tagli di conversione.

Non sono facilmente collocabili in alcuna fascia altimetrica ben precisa, ma rappresentano comunque una parte significativa della vegetazione del territorio dei comuni di Montefiorino, Palagano e Prignano s/S:

### 1.2.2.2 I boschi lungo i corsi d'acqua

Per loro natura i boschi ripariali (che seguono le "ripe" di un corso d'acqua) sono difficilmente inquadrabili nel sistema delle fasce altitudinali poiché a determinarne la presenza è un ambiente che si dispone trasversalmente rispetto a queste.

Con il variare dell'altitudine ci sono delle differenziazioni, ma il mondo delle riipe si presenta comunque a sè stante con caratteri condizionati soprattutto dalla vicinanza dell'acqua.

Nel territorio preso in esame si trovano boschi ripariali ricadenti nella fascia sia collinare che montana, composti tipicamente da salici arbustivi e da alcune specie arboree come i pioppi, i salici e gli ontani

La fascia più vicina all'acqua, generalmente costituita da terreni grossolani e non stabilizzati (detriti, sabbie, ghiaie, ciottoli) vede dominare i salici arbustivi quali: il salice rosso (*Salix*

*purpurea*) e il salice ripaiolo (*Salix eleagnos*), in un secondo tempo poi si insediano alcune specie arboree più esigenti come il pioppo nero (*Populus nigra*) e soprattutto il salice bianco (*Salix alba*)

e possono anche comparire l'ontano nero (*Alnus glutinosa*) e talvolta l'ontano bianco (*Alnus incana*).

### 1.2.2.3 I rimboschimenti artificiali

Ai rimboschimenti si cominciò a dare importanza nella metà del secolo scorso allo scopo di proteggere il suolo di aree molto degradate dall'avanzata dell'erosione.

Solo nell'ultimo trentennio essi hanno registrato un forte incremento, dopo che lo spopolamento della montagna ha reso disponibili nuovi terreni a vocazione forestale.

Nei rimboschimenti sono state impiantate soprattutto specie pioniere, consolidanti e preparatorie del suolo ma anche specie rustiche di facile attecchimento, a rapido accrescimento, capaci di disseminare facilmente e con legno tecnologicamente pregiato.

Sono presenti nella fascia montana e con caratteristiche ed essenze arboree diverse anche in quella collinare.

Nella fascia del faggio, in particolare nella zona di Boccassuolo nel comune di Palagano, sono riconoscibili e per le modalità d'impianto, di norma geometricamente regolare e per le specie impiegate, spesso conifere, in particolare abete rosso (*Picea excelsa*) e abete bianco (*Abies alba*), accanto a queste 2 specie considerate indigene o autoctone vengono utilizzate anche altre essenze estranee alla flora locale come il pino nero (*Pinus nigra*), il pino mugo (*Pinus mugo*), il larice (*Larix decidua*), la douglasia americana (*Pseudotsuga menziesii*)

Nella fascia collinare, oltre alle resinose, comunque più utilizzate nella fascia montana, i popolamenti artificiali sono stati realizzati impiegando soprattutto piante di latifoglie come: aceri, frassini, ciliegi selvatici, noci, cerri e roverelle.

I rimboschimenti sono stati tutti realizzati con fondi pubblici, in larga parte su terreni messi a disposizione da soggetti privati; purtroppo finite le fonti di finanziamento che non hanno più consentito alle Comunità Montane di continuare le operazioni di manutenzione colturale, in particolare ripuliture dalle infestanti e diradamenti, molti rimboschimenti sono stati abbandonati a se stessi finendo in situazioni di

grave degrado, non garantendo più quella produzione di legname che avrebbe dovuto portare ad un ritorno economico per i proprietari.

Resta la valenza ecologica ed ambientale dei popolamenti artificiali, in particolare quelli di resinose, che soprattutto nel periodo tardo autunnale ed invernale, quando gli altri boschi perdono le foglie, si presentano alla vista, nel contesto del paesaggio montano, come delle belle e suggestive macchie di verde.

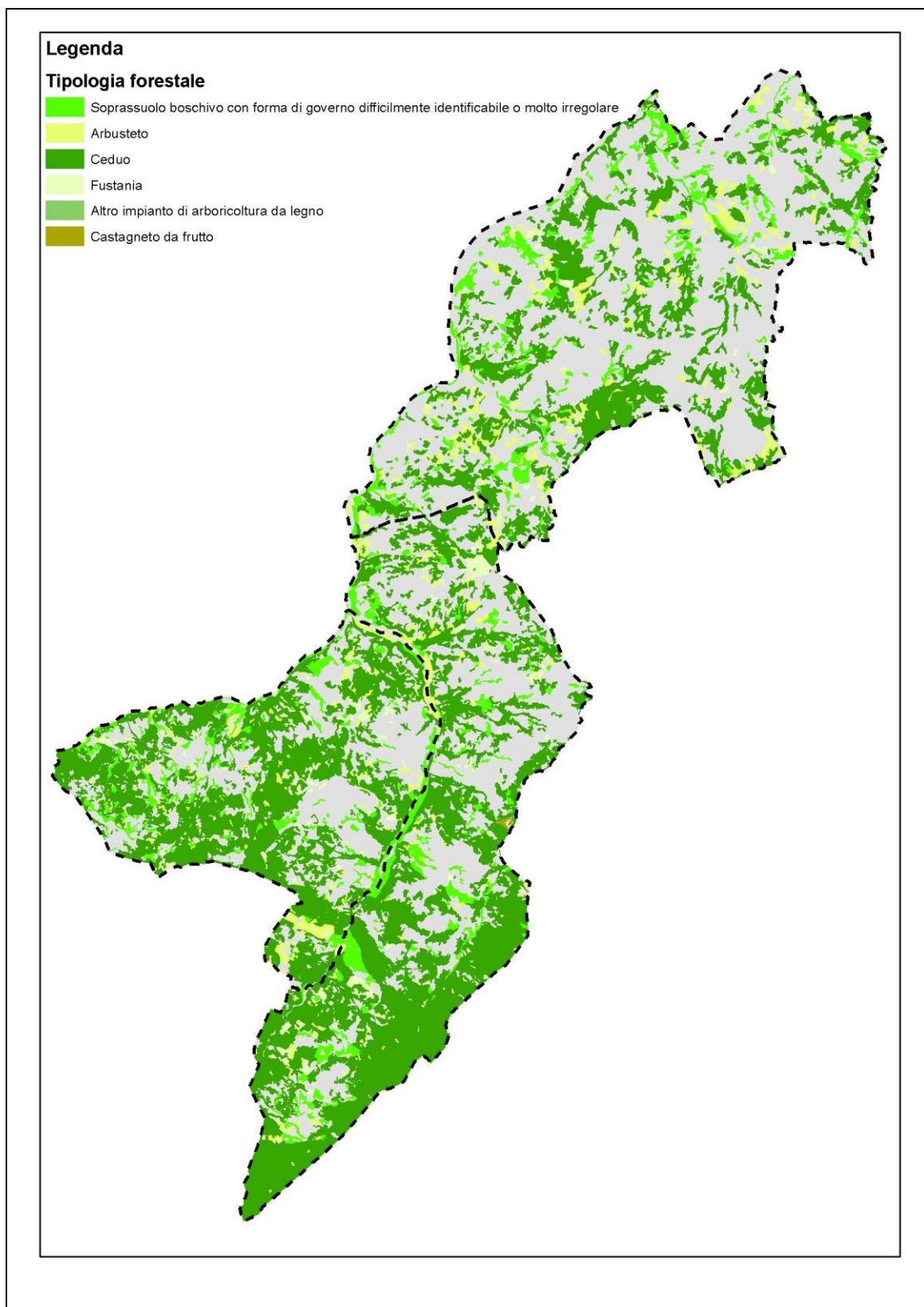
### 1.2.2.4 Brevi considerazioni finali

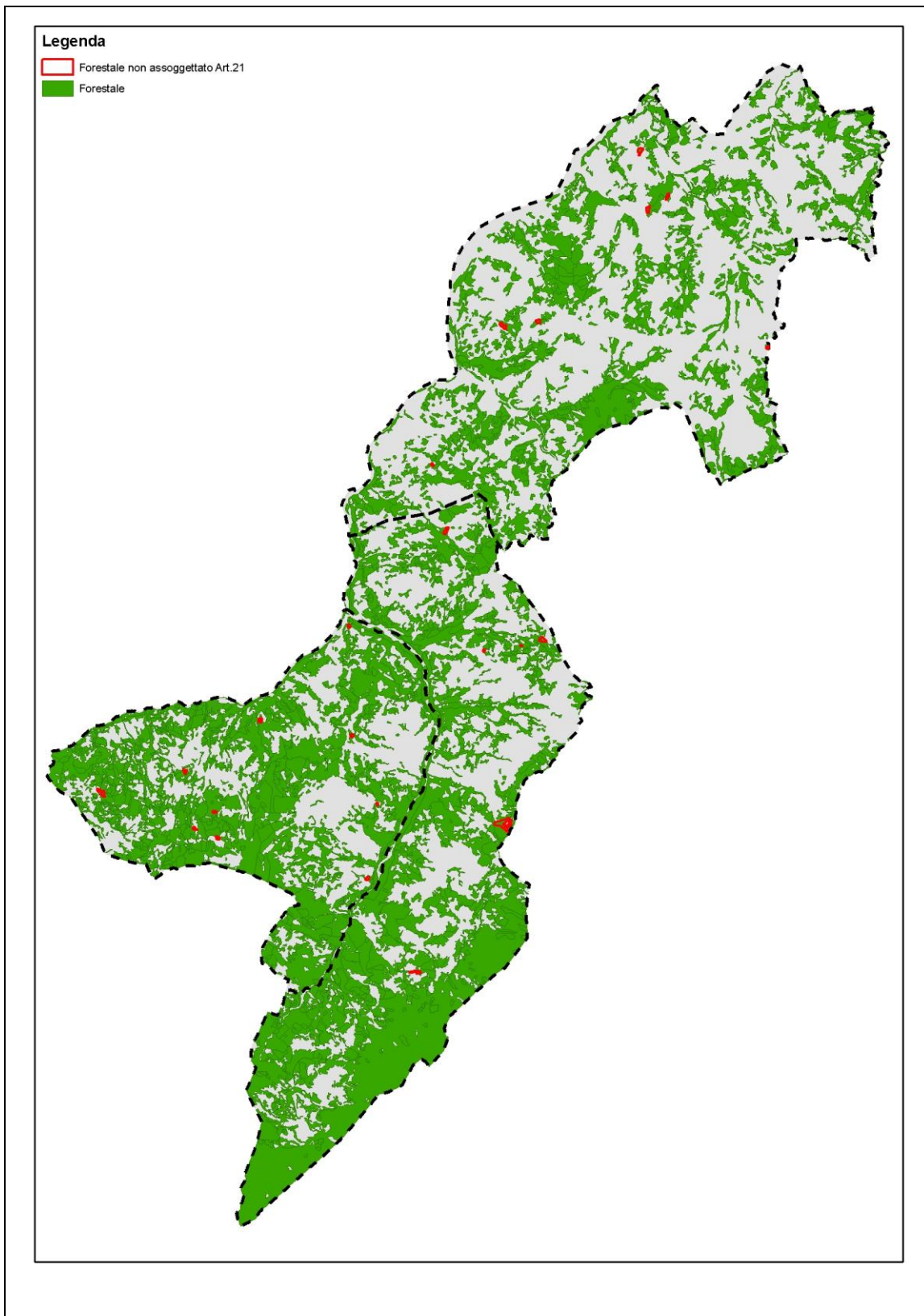
Il progressivo e pare oramai inarrestabile abbandono, di molti terreni, che un tempo neanche poi così lontano venivano regolarmente coltivati, sia nella fascia collinare ed ancora di più in quella montana, ha sicuramente contribuito alla rinaturalizzazione di molte aree riportandole alla loro vocazione originaria.

Tutto ciò, se da una parte può aver reso il paesaggio, sotto l'aspetto ambientale, più suggestivo, selvaggio ed incontaminato, dall'altra ha creato una situazione di assoluto degrado con tutte le problematiche che questo comporta, non ultime quelle relative alla stabilità del suolo dal punto di vista idrogeologico, legate anche alla mancata regimazione delle acque.

L'ideale sarebbe raggiungere una sorta di giusto riequilibrio, lasciando spazio all'ambiente naturale ma anche ai terreni agricoli ed alle zone boscate governate e coltivate.







Carta forestazione del territorio di Montefiorino, Palagano e Prignano  
Fonte: *Elaborazione propria da PTCP Provincia Modena 2009*

## 1.3 Evoluzione del sistema forestale

### 1.3.1 La carta dell'uso del suolo

L'evoluzione dell'uso del suolo rurale ha visto dal 1976 in poi la crescita delle superfici rurali occupate da aree di valore naturale che comprendono boschi, calanchi, aree fluviali, ecc..

Nella tabella riprodotta qui di seguito si riportano i valori di superficie territoriale in rapporto ai differenti usi del suolo in sede storica.

	anno 1954	anno 1976	anno 2003	anno 2008
	ha	ha	ha	ha
urbanizzato	66	213	379	415

aree coltivate	9.322	10.765	7.886	7.831
naturale	9.206	7.579	10.098	10.080
rurale generico	-	37	228	268

In particolare l'evoluzione delle aree di valore naturale è fortemente condizionata dall'evoluzione delle aree ricoperte dal sistema forestale.

anno 1954	anno 1976	anno 2003	anno 2008
ha	ha	ha	ha
8.219	5.249	9.131	9.141

## 1.4 Ricognizione tema forestazione comunità montana ovest

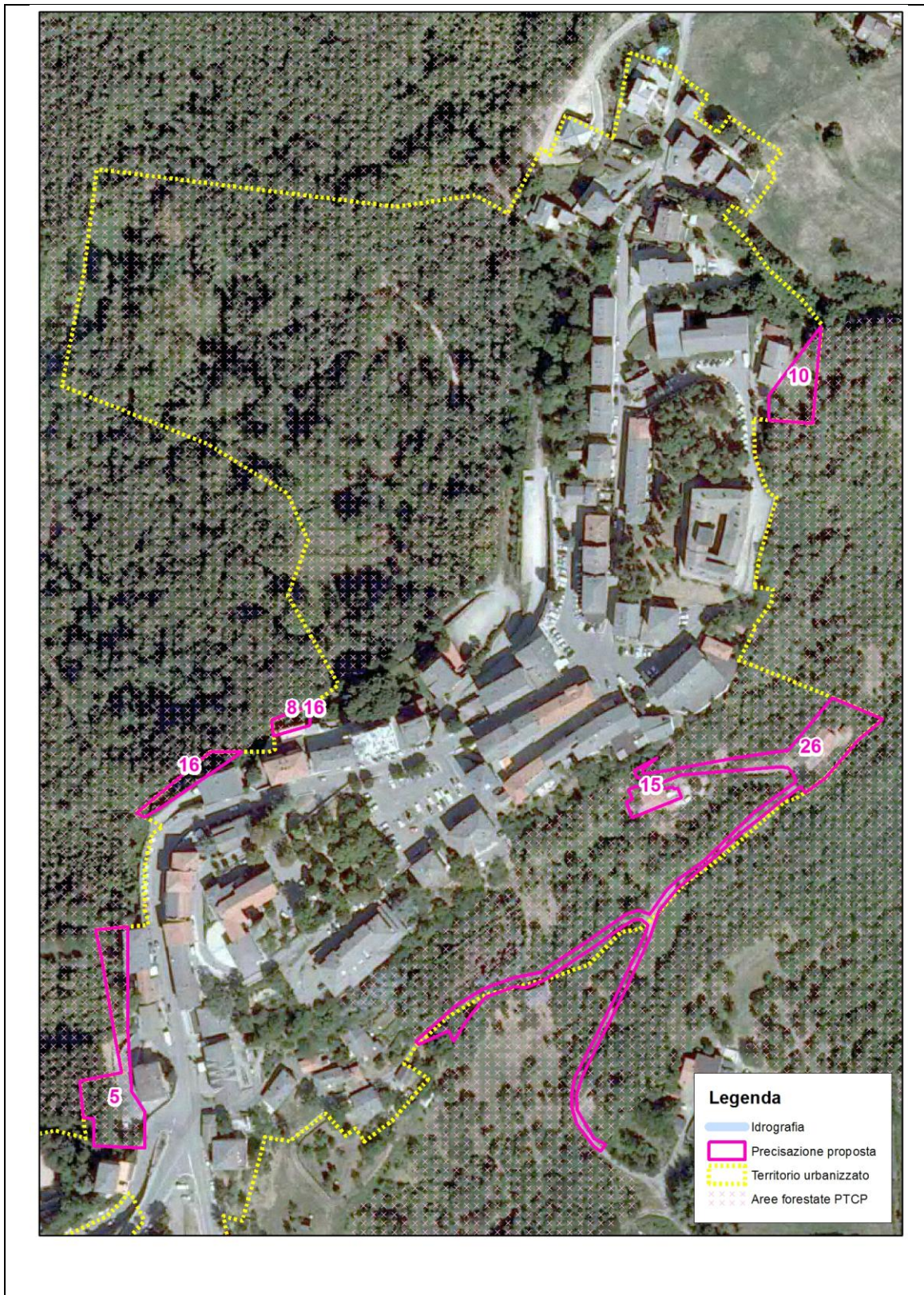
Analisi aree forestate ricadenti in territorio urbanizzato.

### 1.4.1 Montefiorino

ID_Area Fores	TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	perimetro	area
				ml	mq
1	Ceduo	Quercus cerris	Specie non determinata	384	5331
2	Arbusteto	Acer campestre	Rosa canina	152	765
3	Ceduo	Quercus pubescens	Specie non determinata	125	1026
4	Ceduo	Ostrya carpinifolia	Quercus pubescens	402	3303
5	Fustania	Picea abies	Pinus nigra	273	1520
6	Ceduo	Quercus pubescens	Castanea sativa	119	445
7	Soprasuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Robinia pseudoacacia	Castanea sativa	306	3326
8	Ceduo	Castanea sativa	Quercus pubescens	57	157
9	Ceduo	Quercus pubescens	Castanea sativa	112	473
10	Ceduo	Castanea sativa	Quercus pubescens	121	641
11	Soprasuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Populus nigra	Salix alba	237	885
12	Fustania	Picea abies	Specie non determinata	256	3129
13	Ceduo	Castanea sativa	Specie non determinata	155	1144
14	Arbusteto	Acer opalus	Rosa canina	230	828

ID_Area Fores	TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	perimetro	area
15	Arbusteto	Acer campestre	Rosa canina	71	238
16	Ceduo	Castanea sativa	Quercus pubescens	179	498
17	Arbusteto	Acer opalus	Rosa canina	264	1787
18	Ceduo	Quercus pubescens	Castanea sativa	78	158
19	Fustania	Castanea sativa	Quercus pubescens	372	1992
20	Fustania	Castanea sativa	Specie non determinata	319	4186
21	Fustania	Quercus pubescens	Castanea sativa	414	5504
22	Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Quercus pubescens	Castanea sativa	191	1140
23	Ceduo	Quercus pubescens	Specie non determinata	103	572
24a	Ceduo	Quercus cerris	Quercus cerris	80	312
25	Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Quercus pubescens	Castanea sativa	162	1192
26	Fustania	Picea abies	Pinus nigra	1000	2632
27	Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Ostrya carpinifolia	Acer campestre	380	5583

**51888**



Aree proposte per la precisazione n.5, 8, 16, 15, 10, Montefiorino

Fonte: Elaborazione propria da PTCP Provincia Modena 2009

**1.4.1.1 Area n. 5**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Fustania	Picea abies	Pinus nigra	1520

L'area è in parte occupata da un piazzale asfaltato, in parte da alberature educate, a ridosso di una palazzina residenziale di 4 piani attualmente in uso. Trovandosi in ambito urbanizzato e per gli elementi sovraesposti si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

**1.4.1.2 Area n. 8**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Ceduo	Castanea sativa	Quercus pubescens	157

L'area è una piccola superficie a ridosso di un edificio utilizzato come basso servizio.

Trovandosi in ambito urbanizzato e per gli elementi sovraesposti si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

**1.4.1.3 Area n. 10**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Ceduo	Castanea sativa	Quercus pubescens	641

L'area è in buona parte un prato situato a ridosso di un edificio residenziale.

Trovandosi in ambito urbanizzato e per gli elementi sovraesposti si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

**1.4.1.4 Area n. 15**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Arbusteto	Acer campestre	Rosa canina	238

L'area corrisponde alla particella di una abitazione di interesse.

Si ritiene opportuno per la salvaguardia e l'utilizzo dell'edificio ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

**1.4.1.5 Area n. 16**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Ceduo	Castanea sativa	Quercus pubescens	498

L'area si trova a ridosso di un edificio residenziale in uso.

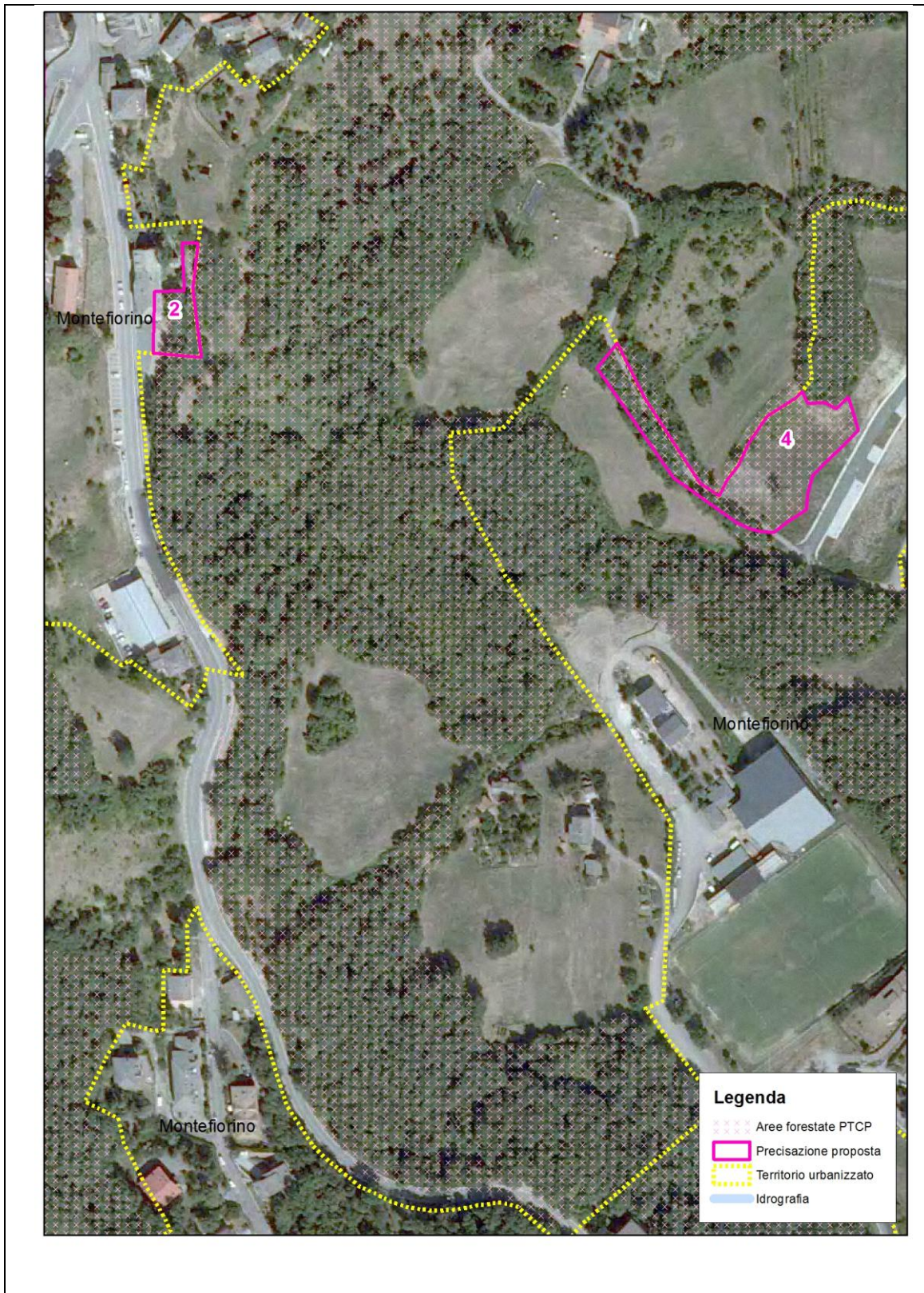
Trovandosi in ambito urbanizzato e per la possibilità di utilizzo dell'edificio esistente si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

**1.4.1.6 Area n. 26**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Fustania	Picea abies	Pinus nigra	2632

L'area comprende una strada ed un edificio residenziale in uso.

Trovandosi in ambito urbanizzato, per la strada esistente e per la possibilità di utilizzo dell'edificio esistente si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.



Aree proposte per la precisazione n.2, 4 Montefiorino  
Fonte: Elaborazione propria da PTCP Provincia Modena 2009

**1.4.1.7 Area n. 2**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Arbusteto	Acer campestre	Rosa canina	765

L'area si trova a ridosso di un edificio residenziale e artigianale in uso.

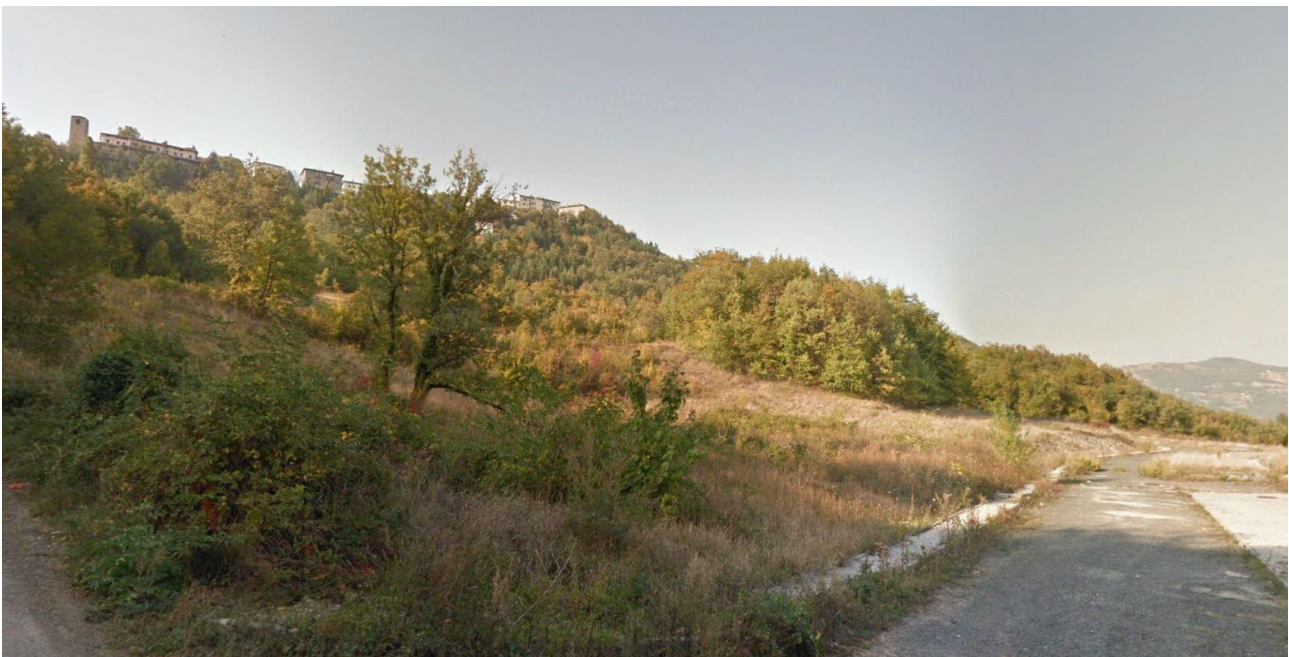
Trovandosi in ambito urbanizzato e per la possibilità di utilizzo dell'edificio esistente si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

**1.4.1.8 Area n. 4**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Ceduo	Ostrya carpinifolia	Quercus pubescens	3303

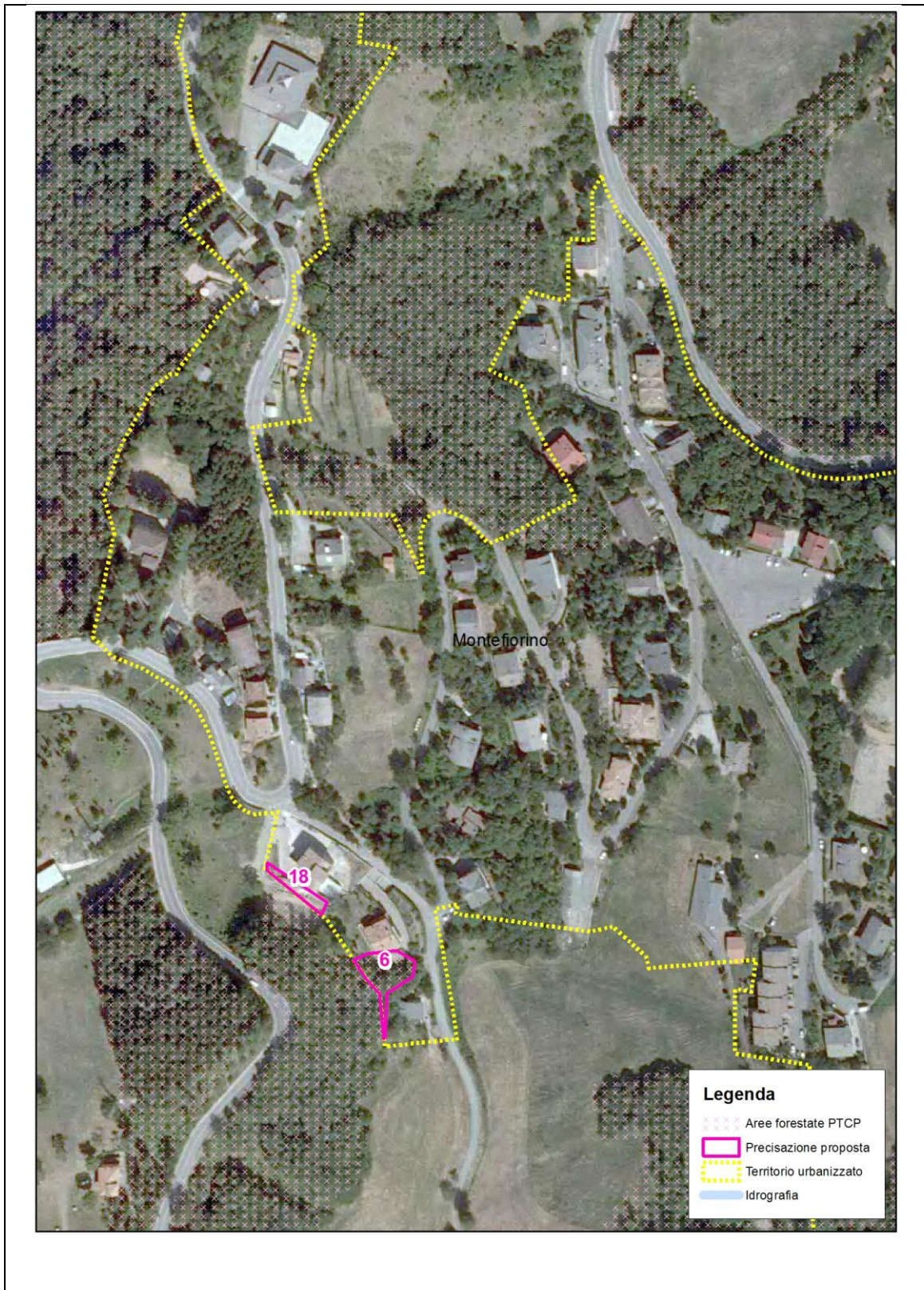
L'area è parte del piano particolareggiato "Il Gaggio". Il perimetro della superficie del sistema boschivo corrisponde in parte ad una superficie attualmente prato.

Trovandosi inoltre in ambito urbanizzato si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo



Vista dell'area 4 in località Montefiorino





Aree proposte per la precisazione n.6, 18 Montefiorino  
Fonte: Elaborazione propria da PTCP Provincia Modena 2009

**1.4.1.9 Area n. 6**

<b>TIPO</b>	<b>PRIMA SPECIE</b>	<b>SECONDA SPECIE</b>	<b>area</b>
Ceduo	Quercus pubescens	Castanea sativa	445

L'area si trova a ridosso di un edificio residenziale in uso.

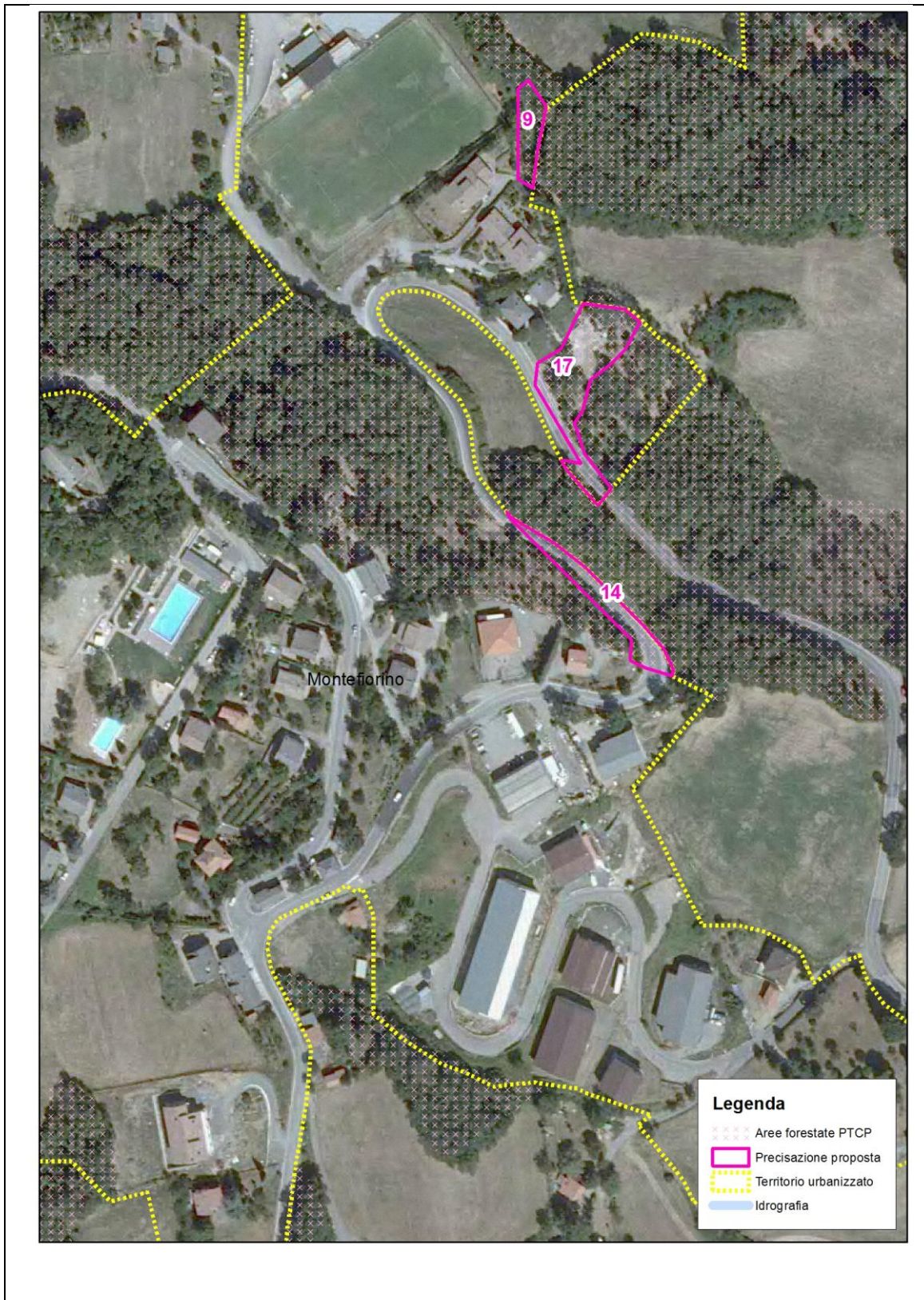
Trovandosi in ambito urbanizzato e per la possibilità di utilizzo dell'edificio esistente si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

**1.4.1.10 Area n. 18**

<b>TIPO</b>	<b>PRIMA SPECIE</b>	<b>SECONDA SPECIE</b>	<b>area</b>
Ceduo	Quercus pubescens	Castanea sativa	158

L'area si trova a ridosso di un edificio residenziale in uso.

Trovandosi in ambito urbanizzato e per la possibilità di utilizzo dell'edificio esistente si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.



Aree proposte per la precisazione n.9, 14, 17 Montefiorino  
Fonte: Elaborazione propria da PTCP Provincia Modena 2009

**1.4.1.11 Area n. 9**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Ceduo	Quercus pubescens	Castanea sativa	473

L'area del sistema boschivo ricade a ridosso del campo da calcio e a ridosso di una edificio residenziale.

Si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

**1.4.1.12 Area n. 14**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Arbusteto	Acer opalus	Rosa canina	828

L'area del sistema boschivo comprende un tratto di strada comunale.

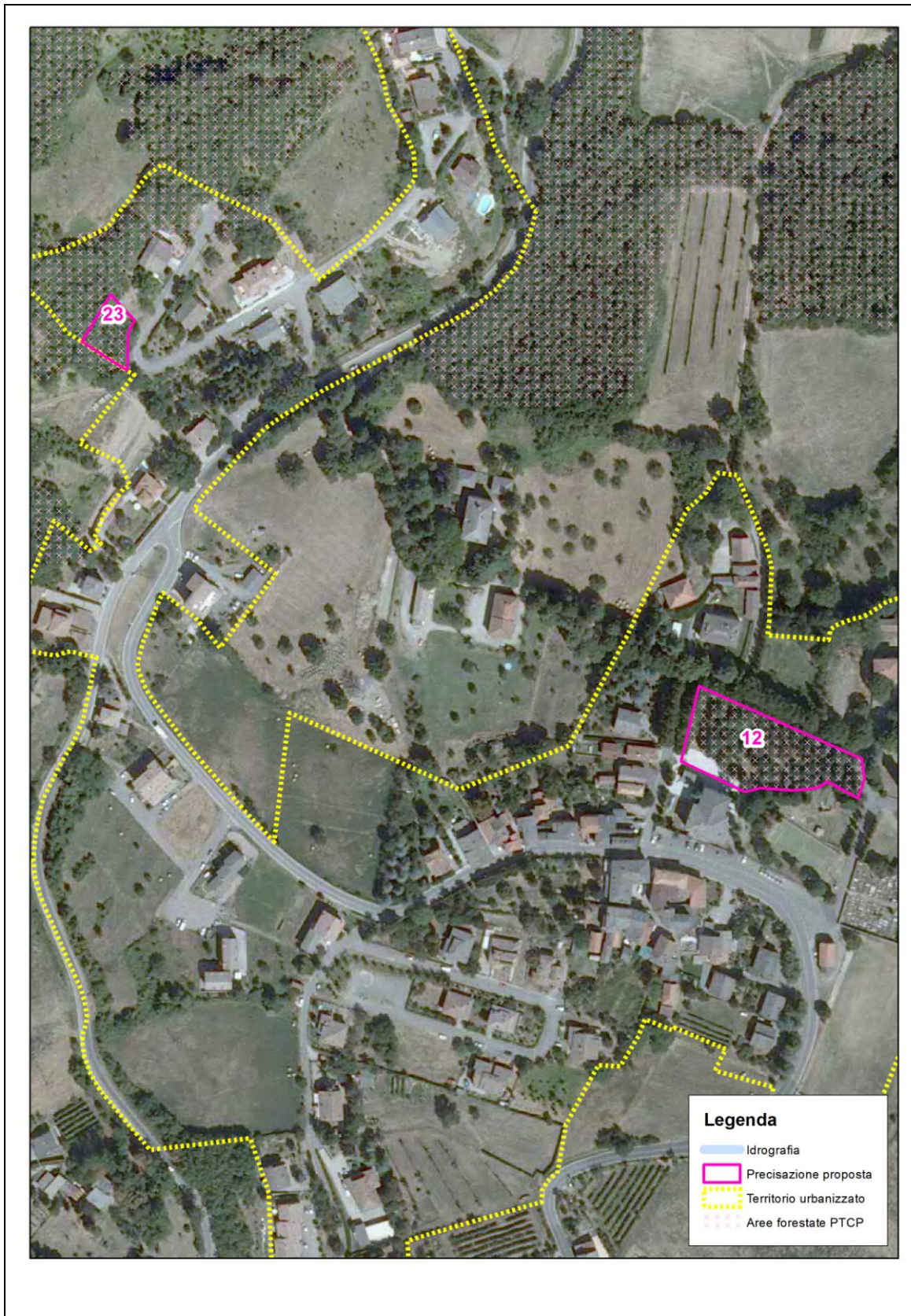
Si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

**1.4.1.13 Area n. 17**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Arbusteto	Acer opalus	Rosa canina	1787

L'area del sistema boschivo ricade in parte su una strada asfaltata ed in parte su una superficie a prato ricadente in un piano particolareggiato.

Trovandosi inoltre in ambito urbanizzato si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.



Aree proposte per la precisazione n.12 Vitriola

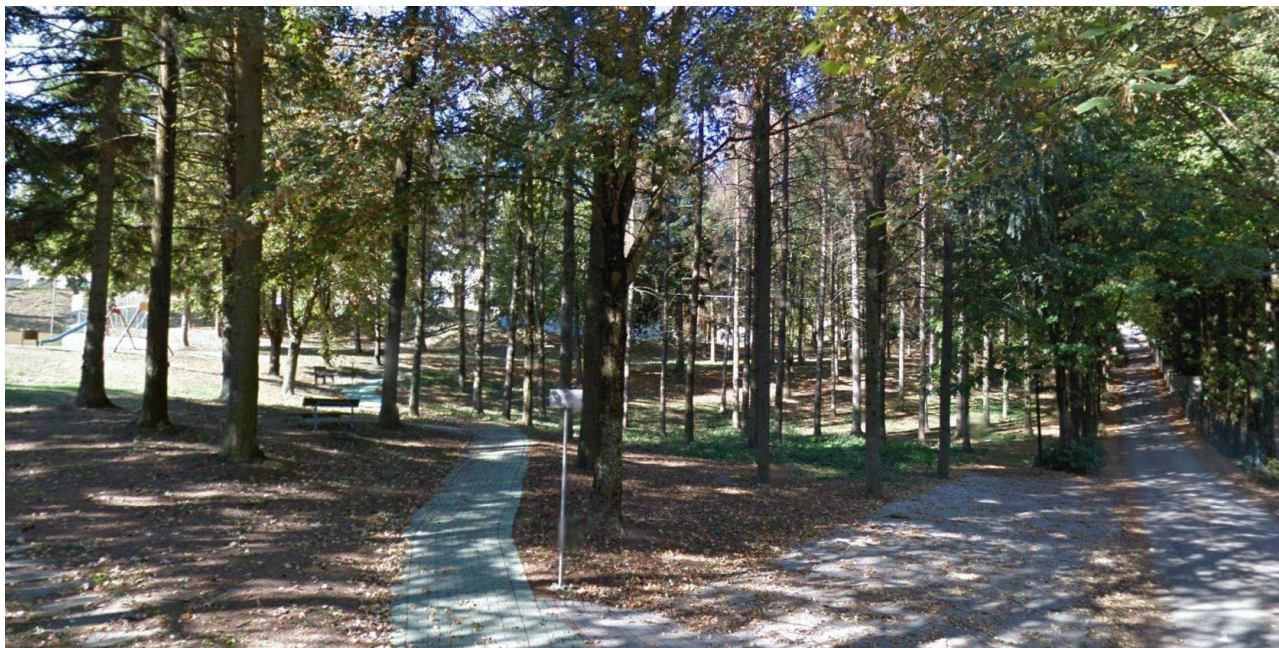
Fonte: Elaborazione propria da PTCP Provincia Modena 2009

## 1.4.1.14 Area n. 12

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Fustania	Picea abies	Specie non determinata	3129

L'area del sistema boschivo è la zona per attrezzature e spazi collettivi di Vitriola senza una qualità ambientale particolare.

Trovandosi in ambito urbanizzato si ritiene opportuno tutelare questa area con altri strumenti e pertanto di ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo, cancellandola.



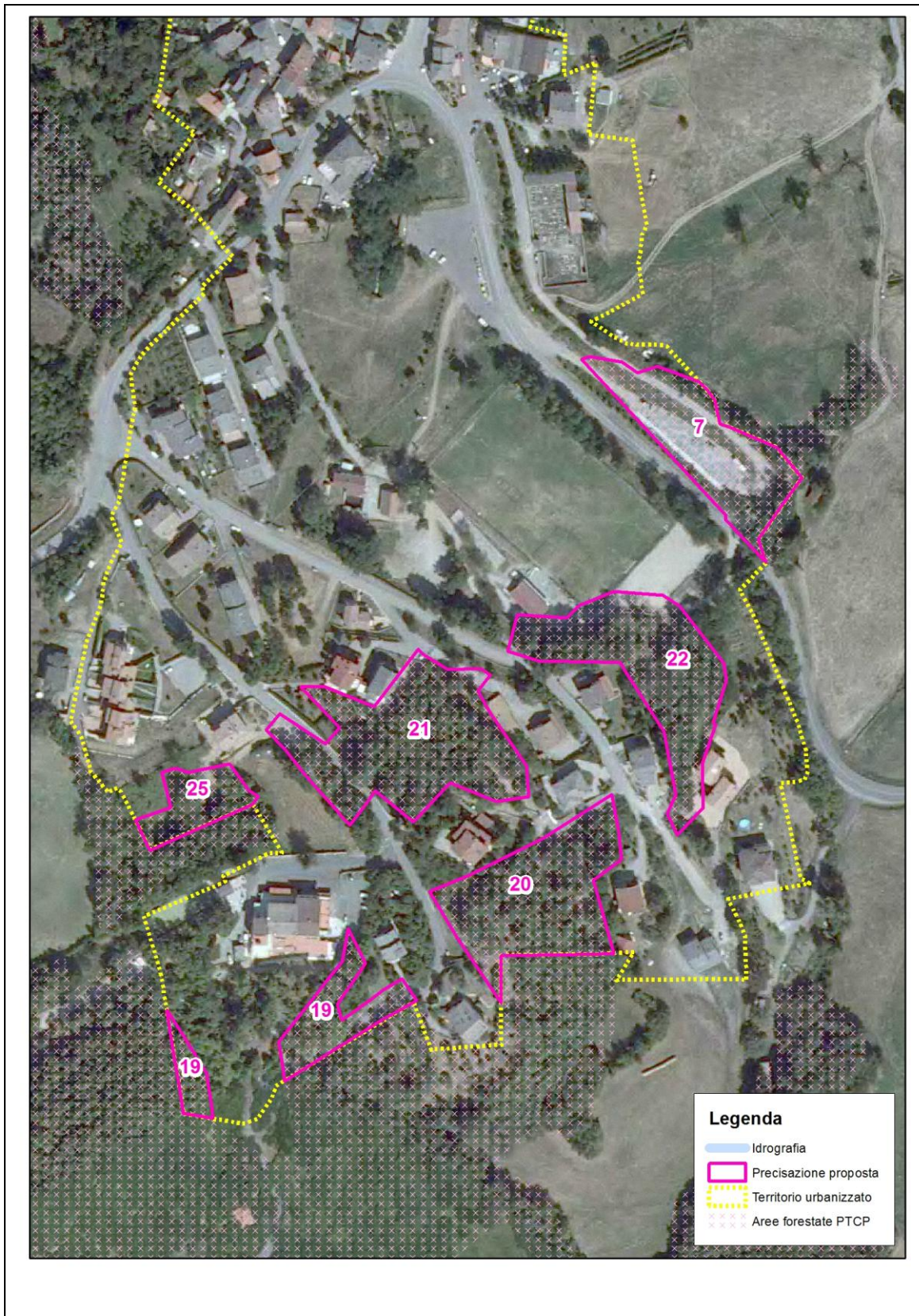
Vista dell'area 12 in località Vitriola

## 1.4.1.15 Area n. 12

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Ceduo	Quercus pubescens	Specie non determinata	572

L'area del sistema boschivo ricade in aree residenziali.

Trovandosi inoltre in ambito urbanizzato si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo



Aree proposte per la precisazione n.7 Farneta

Fonte: Elaborazione propria da PTCP Provincia Modena 2009

## 1.4.1.16 Area n. 7

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Robinia pseudoacacia	Castanea sativa	3326

L'area è un piazzale e non trovandosi elementi riconducibili a elementi forestali si ritiene opportuno cancellarla.

## 1.4.1.17 Area n. 19

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Fustania	Castanea sativa	Quercus pubescens	1992

L'area del sistema boschivo ricade in parte su una strada asfaltata ed in parte in aree residenziali.

Trovandosi inoltre in ambito urbanizzato si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

## 1.4.1.18 Area n. 20

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Fustania	Castanea sativa	Specie non determinata	4186

L'area del sistema boschivo ricade in aree residenziali.

Trovandosi inoltre in ambito urbanizzato si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

## 1.4.1.19 Area n. 21

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Fustania	Quercus pubescens	Castanea sativa	5504

L'area del sistema boschivo ricade in parte su una strada asfaltata ed in parte su una superficie a prato ricadente in un piano particolareggiato.

Trovandosi inoltre in ambito urbanizzato si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

## 1.4.1.20 Area n. 22

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Quercus pubescens	Quercus cerris	1140

L'area del sistema boschivo ricade in aree residenziali.

Trovandosi inoltre in ambito urbanizzato si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

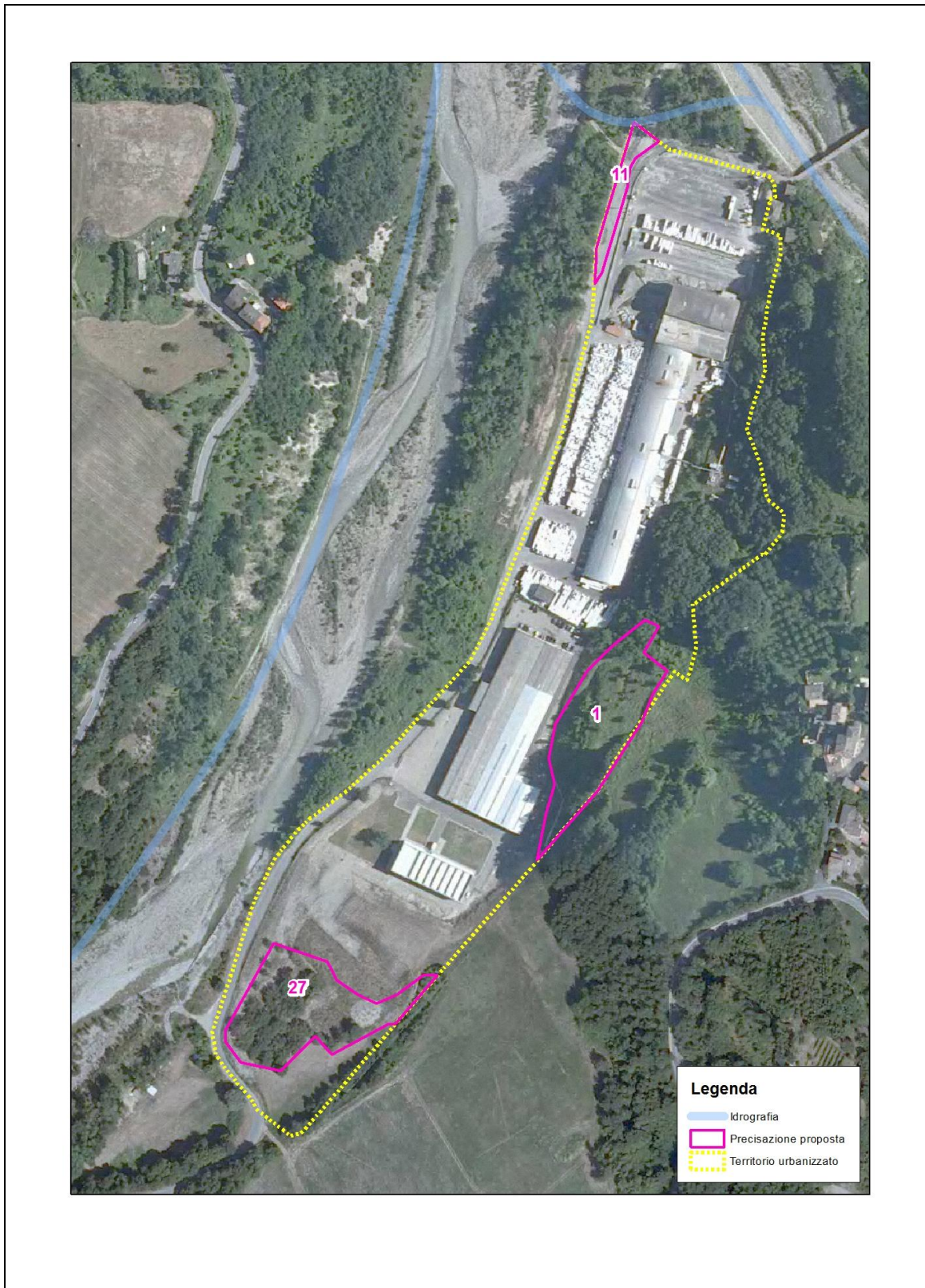
## 1.4.1.21 Area n. 25

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Quercus pubescens	Castanea sativa	1192

L'area del sistema boschivo ricade in aree residenziali.

Trovandosi inoltre in ambito urbanizzato si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.





Aree proposte per la precisazione n.1, 11 Montefiorino

Fonte: Elaborazione propria da PTCP Provincia Modena 2009

**1.4.1.22 Area n. 1**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Ceduo	Quercus cerris	Specie non determinata	5331

L'area si trova a ridosso di un edificio produttivo e non presenta particolari caratteristiche forestali. In parte è indicabile come pascolo.

Si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

**1.4.1.23 Area n. 11**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Populus nigra	Salix alba	885

L'area del sistema boschivo comprende un tratto di strada comunale.

Si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

**1.4.1.24 Area n. 27**

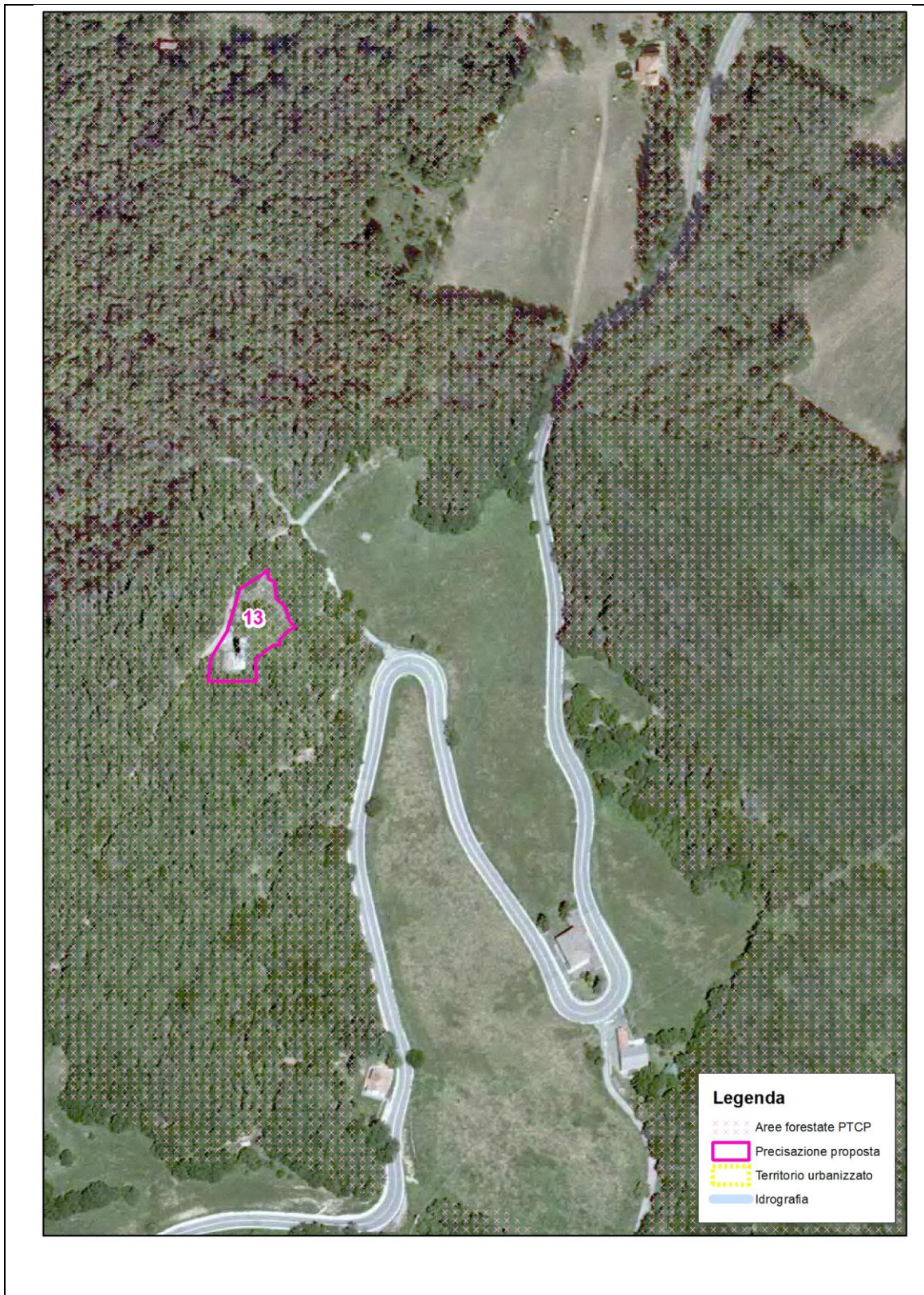
TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Ostrya carpinifolia	Acer campestre	5583

L'area del sistema boschivo comprende un relitto di vegetazione ripariale di trascurabile valore paesaggistico-ambientale.

Si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.



Vista dell'area 1 in località Le Piane



Aree proposte per la precisazione n.13, Montefiorino, sito di antenne TV, radio e per telefonia mobile  
Fonte: Elaborazione propria da PTCP Provincia Modena 2009

## 1.4.1.25 Area n. 13

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Ceduo	Castanea sativa	Specie non determinata	1144

L'area ricomprende una stazione radio già indicata da PLERT, che da oltre 20 anni ospita antenne radio-televisive.

Si ritiene opportuno stralciare questa area dalle aree del sistema boschivo.

## 1.4.1.26 Area n. 24a

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Ceduo	Quercus cerris	Quercus cerris	320

L'area comprende edifici esistenti e pertinenze di limitata estensione.

Si ritiene opportuno stralciare questa area dalle aree del sistema boschivo.



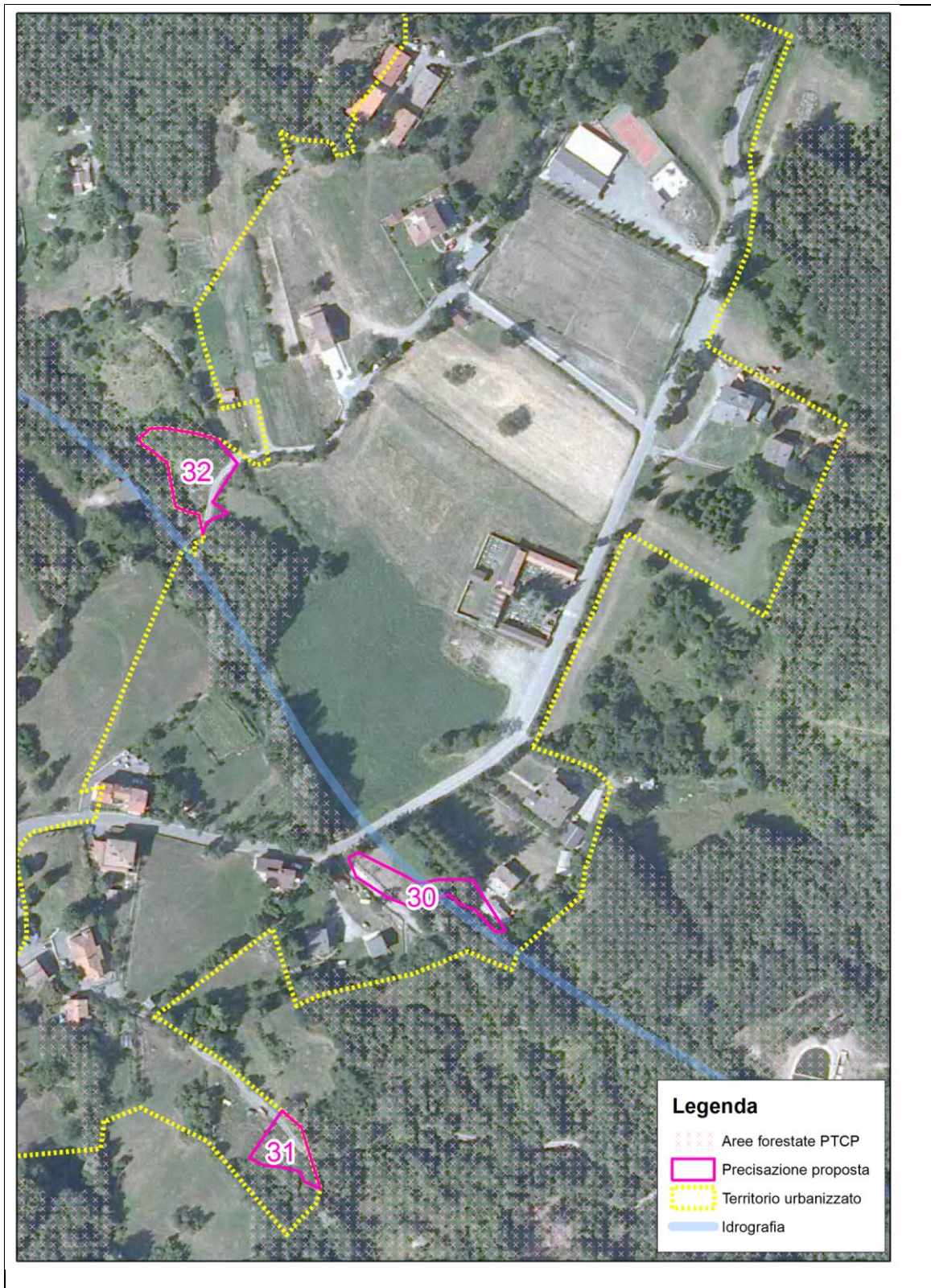
Aree proposte per la precisazione n.13, Montefiorino, sito di antenne TV, radio e per telefonia mobile

Fonte: Elaborazione propria da PTCP Provincia Modena 2009

## 1.4.2 Palagano

ID_AreaFores	TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	perimetro	area
				ml	mq
19	Fustania	Picea abies	Specie non determinata	657	12889
20	Ceduo	Quercus pubescens	Robinia pseudoacacia	286	1038
21	Arbusteto	Salix alba	Prunus avium	262	1776
22	Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Quercus pubescens	Prunus avium	52	71
23	Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Salix alba	Populus nigra	96	460
24	Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Quercus pubescens	Fraxinus ornus	75	201
25	Ceduo	Quercus pubescens	Specie non determinata	71	162
26	Ceduo	Quercus pubescens	Specie non determinata	60	192
27	Fustania	Picea abies	Specie non determinata	464	6466
28	Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Quercus pubescens	Prunus avium	177	667
29	Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Quercus pubescens	Prunus avium	121	795
30	Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Fagus sylvatica	Prunus avium	183	796
31	Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Fagus sylvatica	Prunus avium	107	541
32	Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Salix alba	Fraxinus excelsior	161	1122

27.176



Aree proposte per la precisazione n.31, 30, 32 Bocassuolo  
Fonte: Elaborazione propria da PTCP Provincia Modena 2009

**1.4.2.1 Area n. 30**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Fagus sylvatica	Prunus avium	796

L'area del sistema boschivo indicata è in realtà un prato e un piazzale di ingresso di un'abitazione.

Trovandosi in ambito urbanizzato e per la possibilità di utilizzo dell'edificio esistente si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

**1.4.2.2 Area n. 31**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Fagus sylvatica	Prunus avium	541

L'area del sistema boschivo indicata è in realtà un prato e una cavedagna.

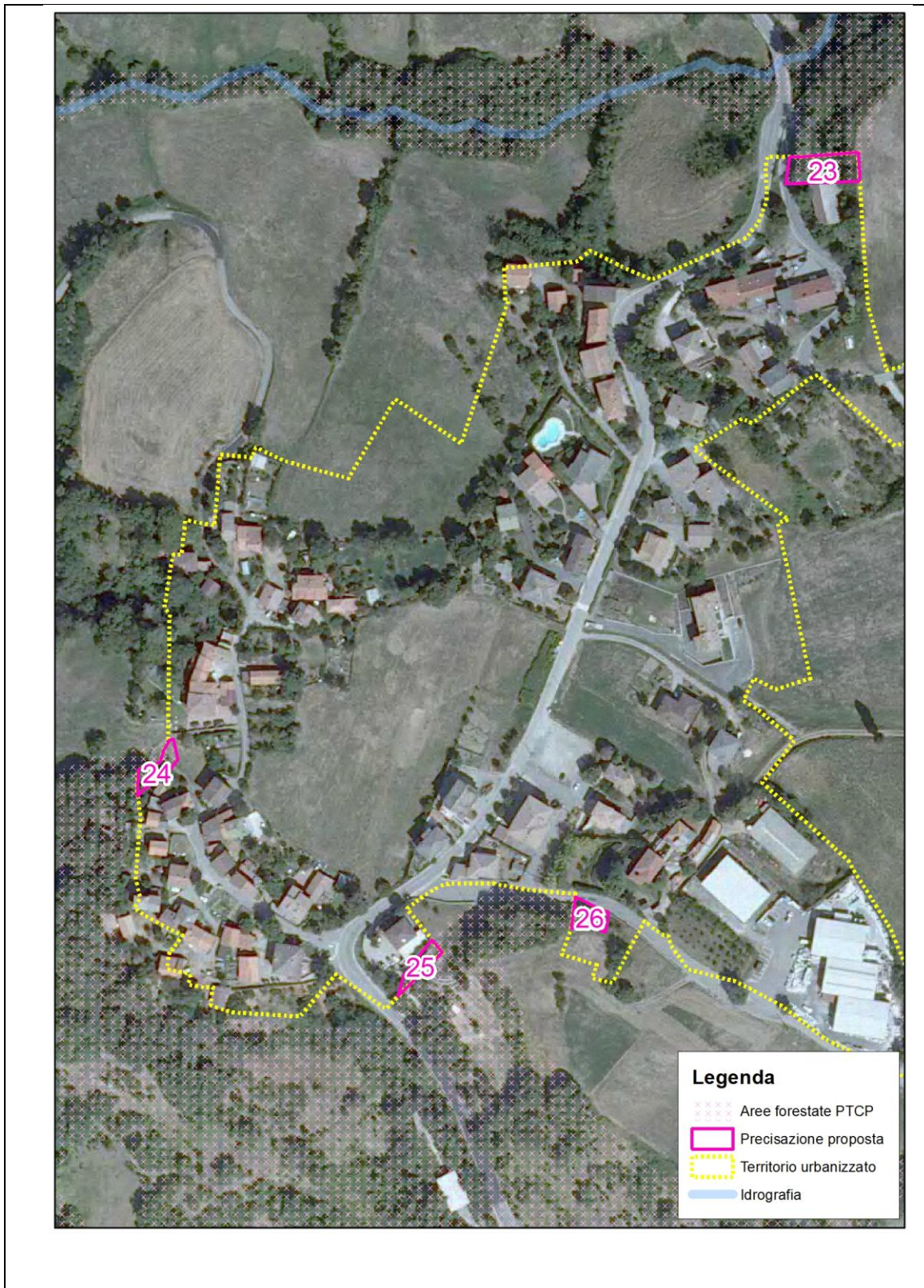
Trovandosi in ambito urbanizzato si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

**1.4.2.3 Area n. 32**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Salix alba	Fraxinus excelsior	1122

L'area del sistema boschivo indicata è in realtà un prato e una strada comunale.

Trovandosi in ambito urbanizzato si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.



Aree proposte per la precisazione n.23, 24, 25, 26 Costrignano  
Fonte: Elaborazione propria da PTCP Provincia Modena 2009



**1.4.2.4 Area n. 23**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Salix alba	Populus nigra	460

L'area del sistema boschivo situata a ridosso di un edificio esistente.

Trovandosi in ambito urbanizzato e per la possibilità di utilizzo dell'edificio stesso si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

L'area del sistema boschivo situata a ridosso di un edificio esistente.

Trovandosi in ambito urbanizzato e per la possibilità di utilizzo dell'edificio stesso si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

**1.4.2.5 Area n. 24**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Quercus pubescens	Fraxinus ornus	201

L'area del sistema boschivo situata a ridosso di un edificio esistente.

Trovandosi in ambito urbanizzato e per la possibilità di utilizzo dell'edificio stesso si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

**1.4.2.6 Area n. 25**

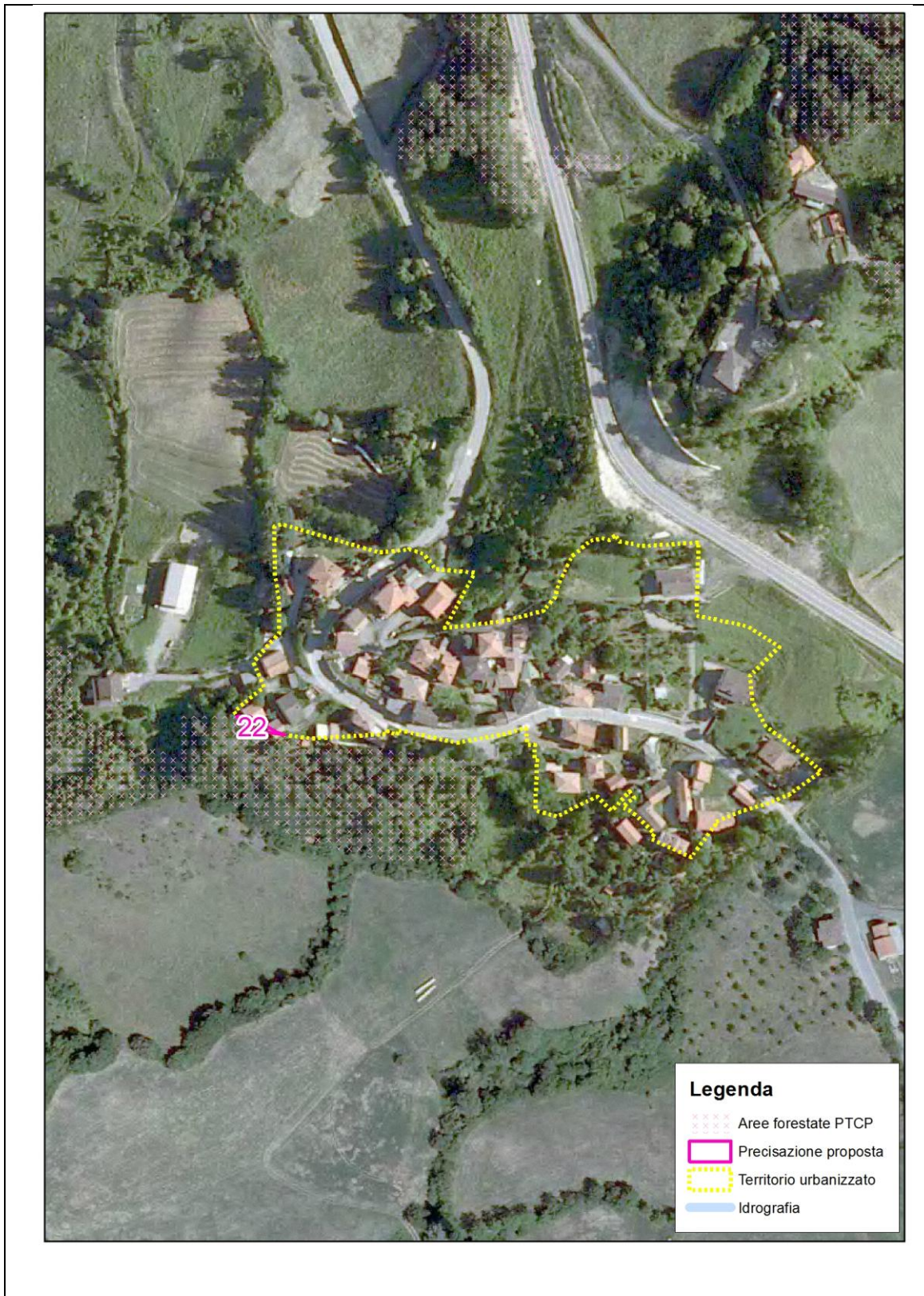
TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Ceduo	Quercus pubescens	Specie non determinata	162

L'area del sistema boschivo situata a ridosso di un edificio esistente.

Trovandosi in ambito urbanizzato e per la possibilità di utilizzo dell'edificio stesso si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

**1.4.2.7 Area n. 26**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Ceduo	Quercus pubescens	Specie non determinata	192



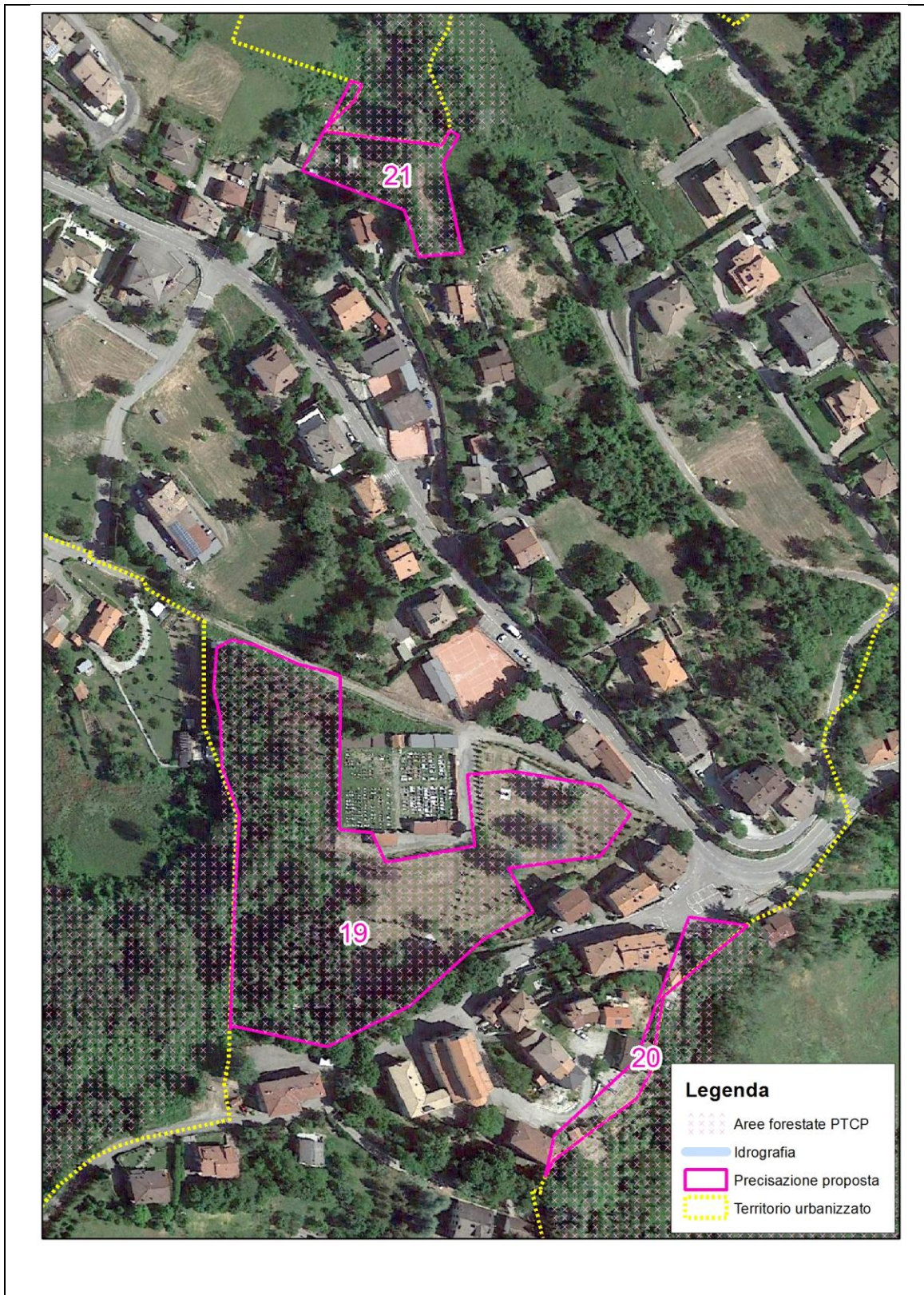
Aree proposte per la precisazione n.22, 30, 32 Lama di Monchio  
Fonte: Elaborazione propria da PTCP Provincia Modena 2009

**1.4.2.8 Area n. 22**

<b>TIPO</b>	<b>PRIMA SPECIE</b>	<b>SECONDA SPECIE</b>	<b>area</b>
Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Quercus pubescens	Prunus avium	71

L'area del sistema boschivo è situata a ridosso di un edificio storico esistente.

Trovandosi in ambito urbanizzato e per la possibilità di utilizzo dell'edificio stesso si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.



Aree proposte per la precisazione n.19, 20, 21 Monchio  
 Fonte: Elaborazione propria da PTCP Provincia Modena 2009

**1.4.2.9 Area n. 19**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Fustani a	Picea abies	Specie non determinata	12889

L'area del sistema boschivo è situata nell'area di rispetto del cimitero di Monchio ed è utilizzata come parco attrezzato.

Si ritiene opportuno tutelare e valorizzare questa area con altri strumenti e pertanto di ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

**1.4.2.10 Area n. 20**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Cedu o	Quercus pubescens	Robinia pseudoacacia	1038

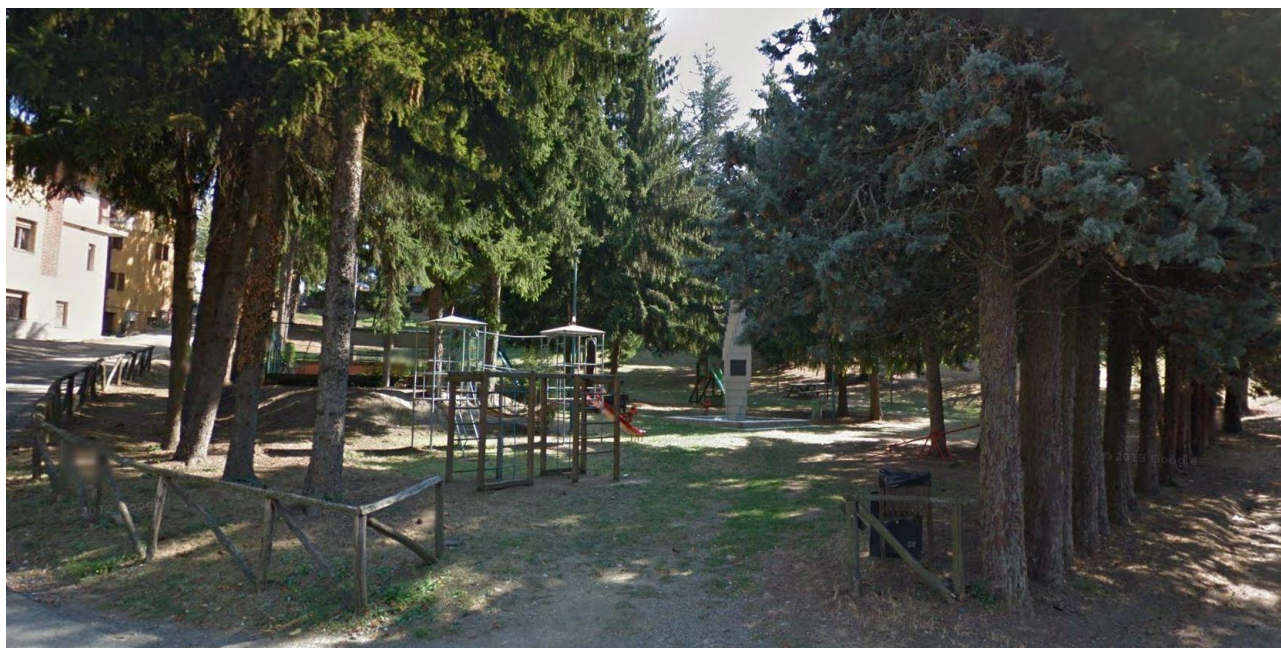
Si tratta di un margine del centro storico di Monchio. Per la valorizzazione del centro storico e per la possibilità di utilizzo del patrimonio edilizio esistente si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

**1.4.2.11 Area n. 21**

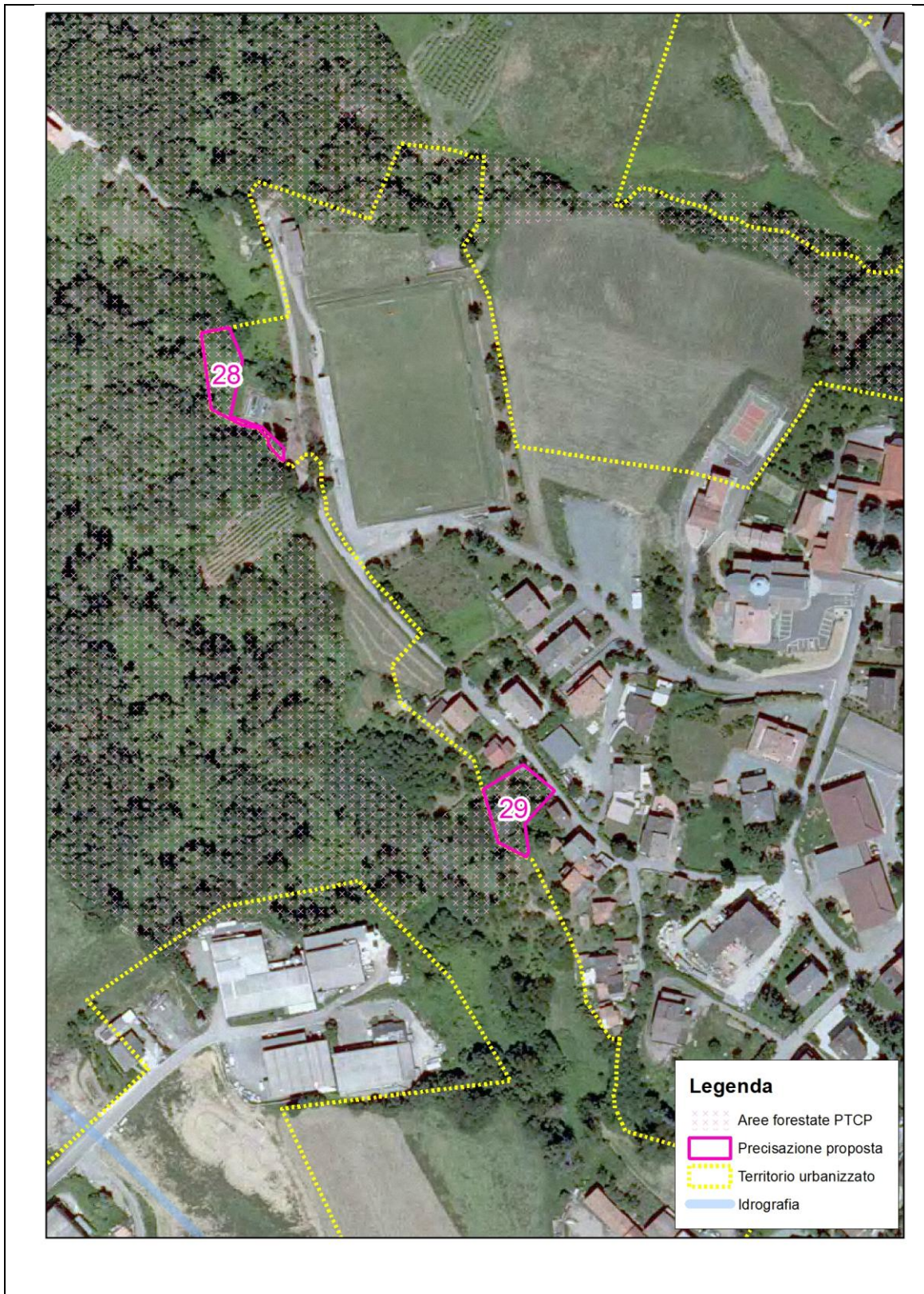
TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Arbustet o	Salix alba	Prunus avium	1776

L'area si trova a ridosso di una zona residenziale nel centro frazionale di Monchio.

Essendo localizzata in territorio urbanizzato si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.



Vista dell'area 19 in località Monchio



Aree proposte per la precisazione n.28, 29 Palagano  
Fonte: Elaborazione propria da PTCP Provincia Modena 2009

**1.4.2.12 Area n. 28**

<b>TIPO</b>	<b>PRIMA SPECIE</b>	<b>SECONDA SPECIE</b>	<b>area</b>
Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Quercus pubescens	Prunus avium	667

L'area è un prato, in territorio urbanizzato, a ridosso di impianti tecnici.

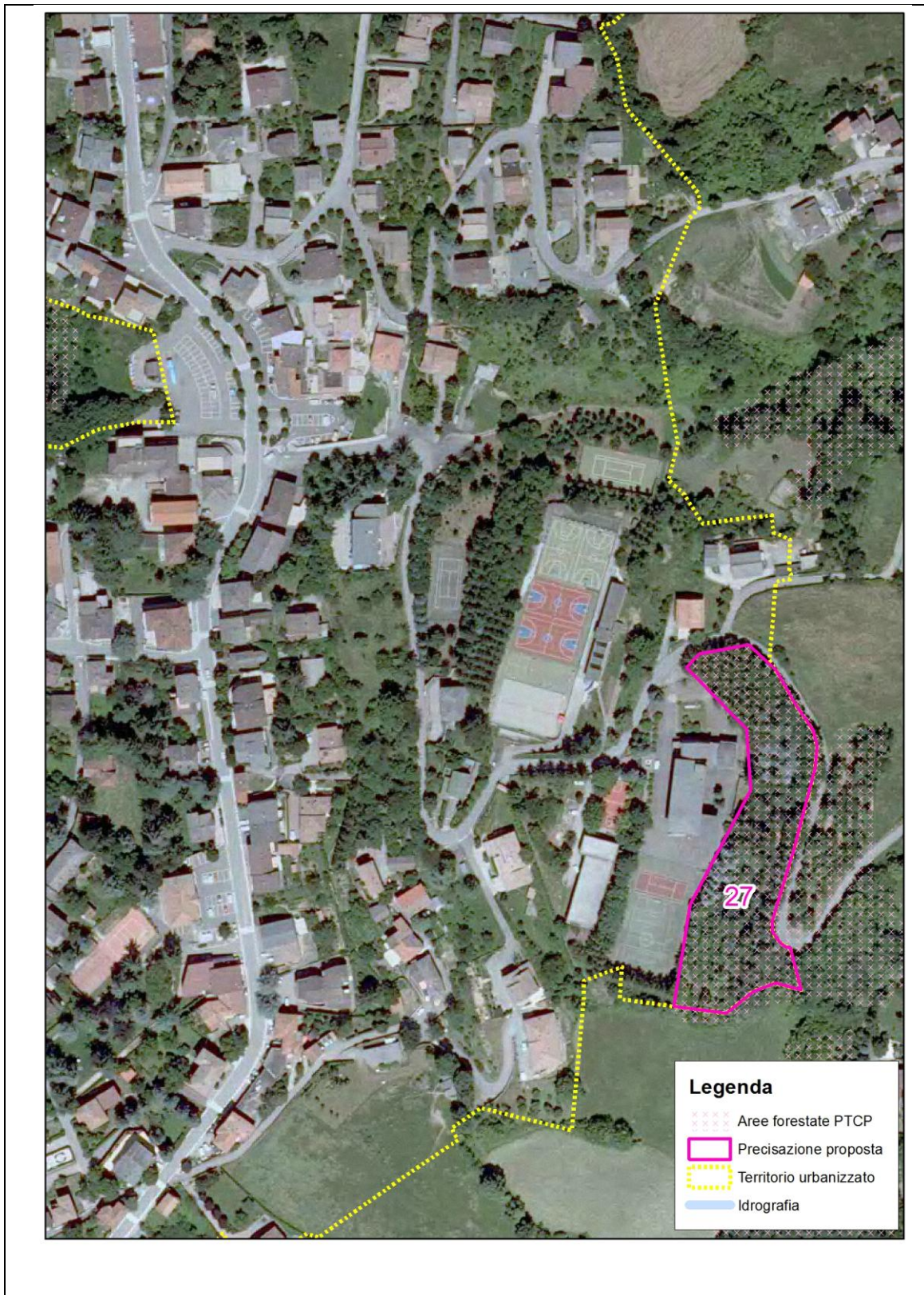
Si ritiene pertanto opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

**1.4.2.13 Area n. 29**

<b>TIPO</b>	<b>PRIMA SPECIE</b>	<b>SECONDA SPECIE</b>	<b>area</b>
Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Quercus pubescens	Prunus avium	795

L'area si trova in territorio urbanizzato, tra lotti residenziali consolidati.

Si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.



Aree proposte per la precisazione n.27 Palagano  
Fonte: Elaborazione propria da PTCP Provincia Modena 2009

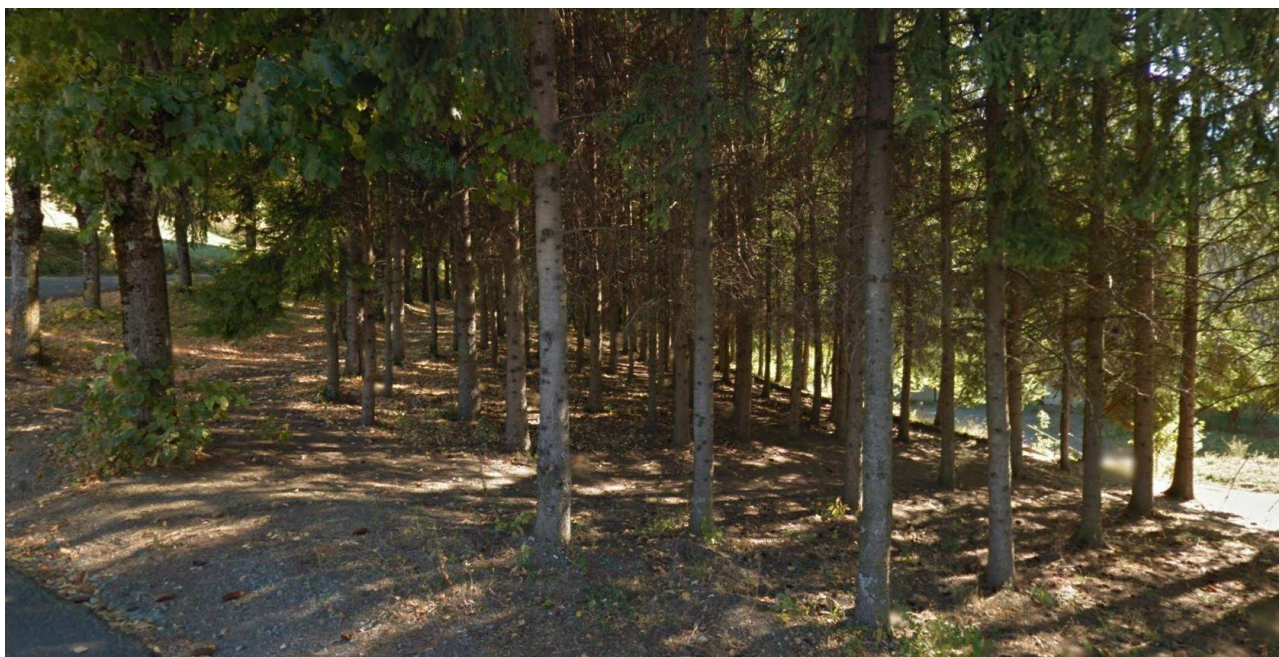


## 1.4.2.14 Area n. 27

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Fustani a	Picea abies	Specie non determinata	6466

L'area è stata piantumata con pini messi a dimora con sesto regolare; non presenta pertanto qualità ambientali che giustifichino un vincolo di tutela.

Si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

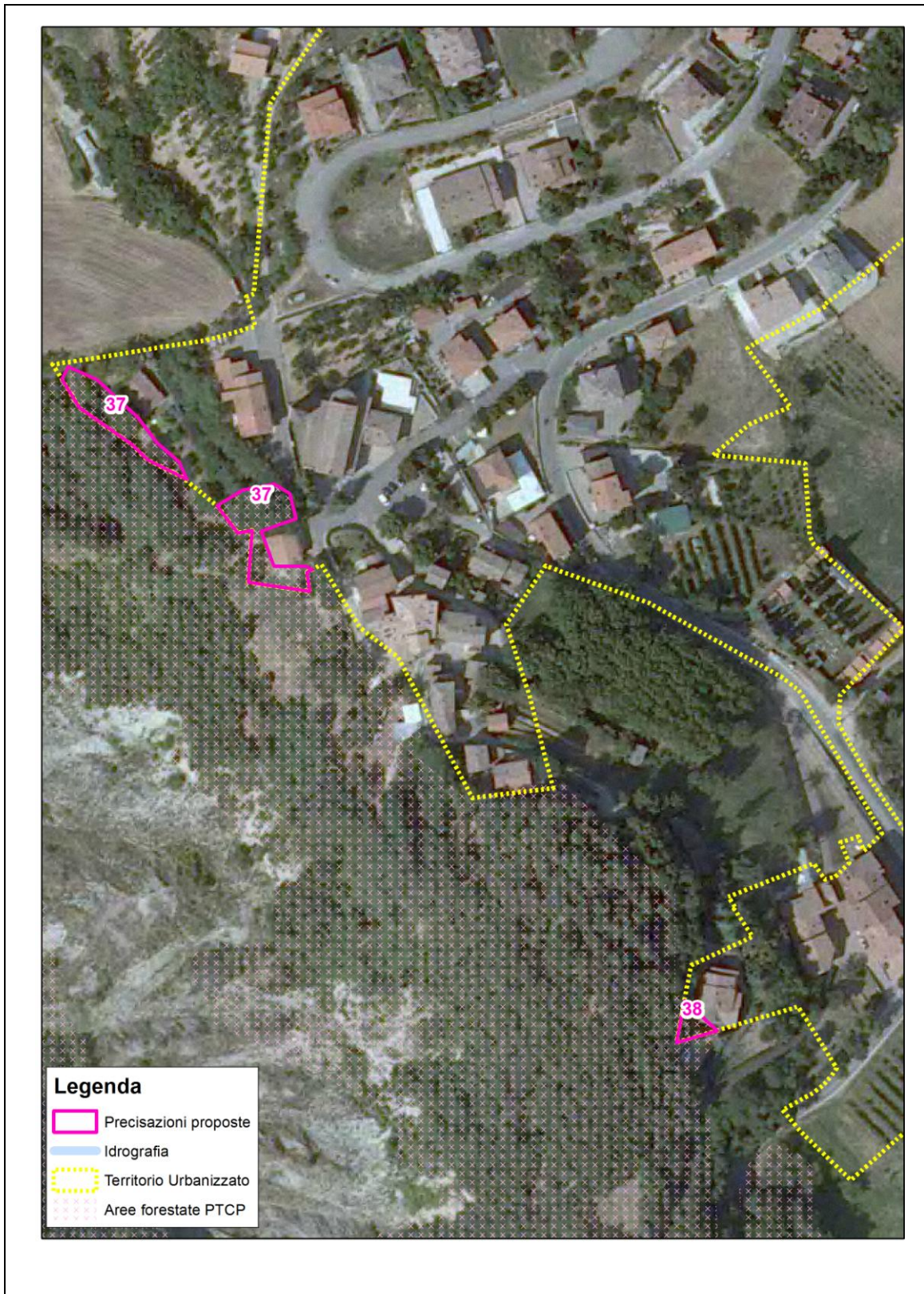


Vista dell'area 27 in località Palagano

### 1.4.3 Prignano sulla Secchia

ID_AreaFores	TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	perimetro	area
				ml	mq
38	Ceduo	Quercus pubescens	Fraxinus ornus	47	106
34	Fustania	Picea abies	Pinus nigra	197	2203
36	Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Robinia pseudoacacia	Quercus pubescens	94	192
35	Ceduo	Castanea sativa	Ostrya carpinifolia	116	771
37	Ceduo	Quercus pubescens	Fraxinus ornus	272	1041
33	Fustania	Picea abies	Pinus nigra	144	986

**6.370**



Aree proposte per la precisazione n.37, 38 località Montebaranzone  
Fonte: Elaborazione propria da PTCP Provincia Modena 2009

**1.4.3.1 Area n. 37**

<b>TIPO</b>	<b>PRIMA SPECIE</b>	<b>SECONDA SPECIE</b>	<b>area</b>
Ceduo	Quercus pubescens	Fraxinus ornus	1043

L'area del sistema boschivo è situata a ridosso di un edificio esistente.

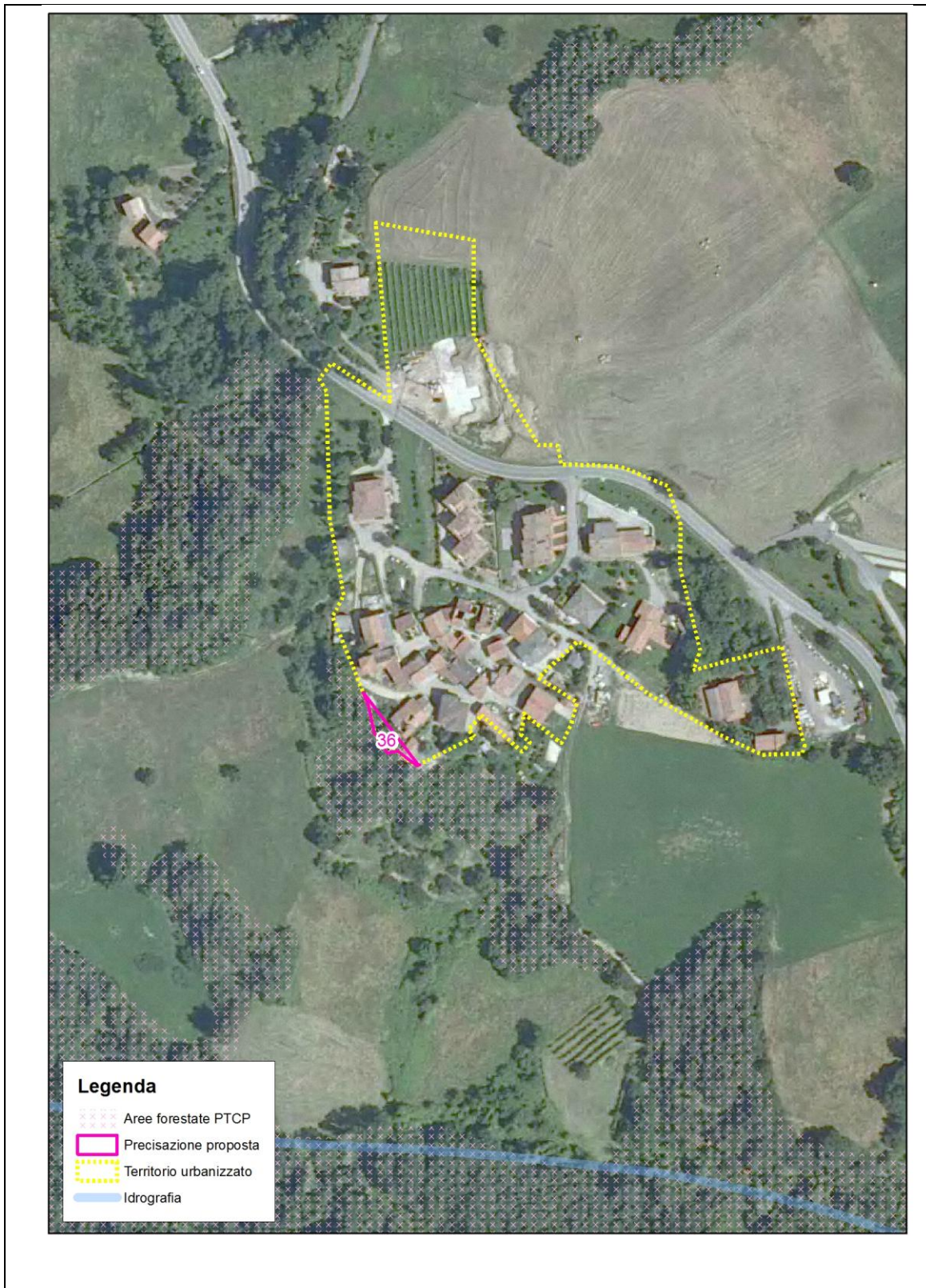
Trovandosi in ambito urbanizzato e per la possibilità di utilizzo dell'edificio stesso si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

**1.4.3.2 Area n. 38**

<b>TIPO</b>	<b>PRIMA SPECIE</b>	<b>SECONDA SPECIE</b>	<b>area</b>
Ceduo	Quercus pubescens	Fraxinus ornus	106

L'area del sistema boschivo è situata a ridosso di un edificio esistente.

Trovandosi in ambito urbanizzato e per la possibilità di utilizzo dell'edificio stesso si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.



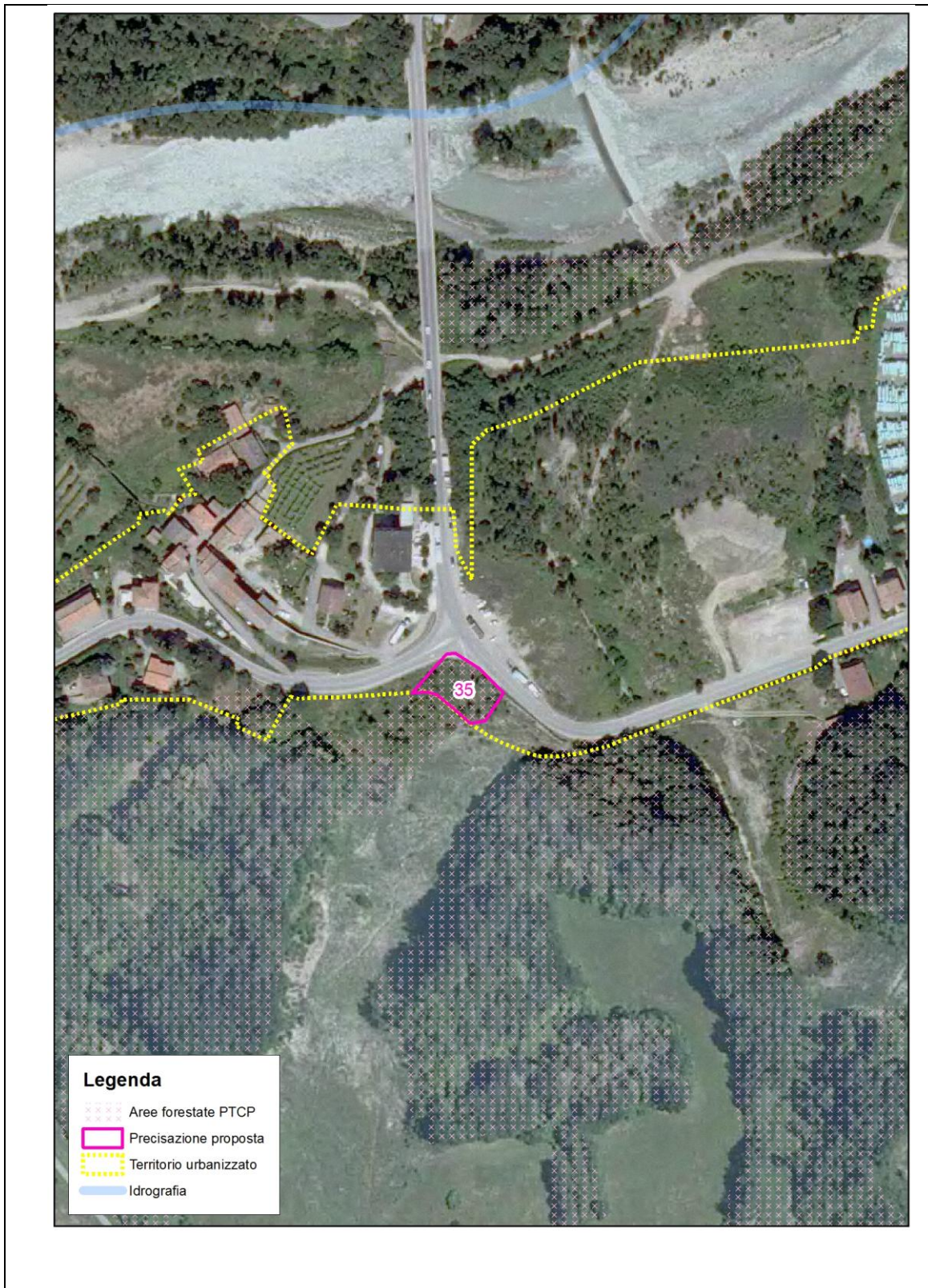
Aree proposte per la precisazione n.36 località Pugnago  
Fonte: Elaborazione propria da PTCP Provincia Modena 2009

**1.4.3.3 Area n. 36**

<b>TIPO</b>	<b>PRIMA SPECIE</b>	<b>SECONDA SPECIE</b>	<b>area</b>
Soprassuolo boschivo con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare	Robinia pseudoacacia	Quercus pubescens	192

L'area del sistema boschivo è situata a ridosso di un edificio storico esistente.

Trovandosi in ambito urbanizzato e per la possibilità di utilizzo dell'edificio stesso si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.



Aree proposte per la precisazione n.35 località Volta di Saltino  
Fonte: Elaborazione propria da PTCP Provincia Modena 2009

**1.4.3.4 Area n. 35**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Ceduo	Castanea sativa	Ostrya carpinifolia	1839

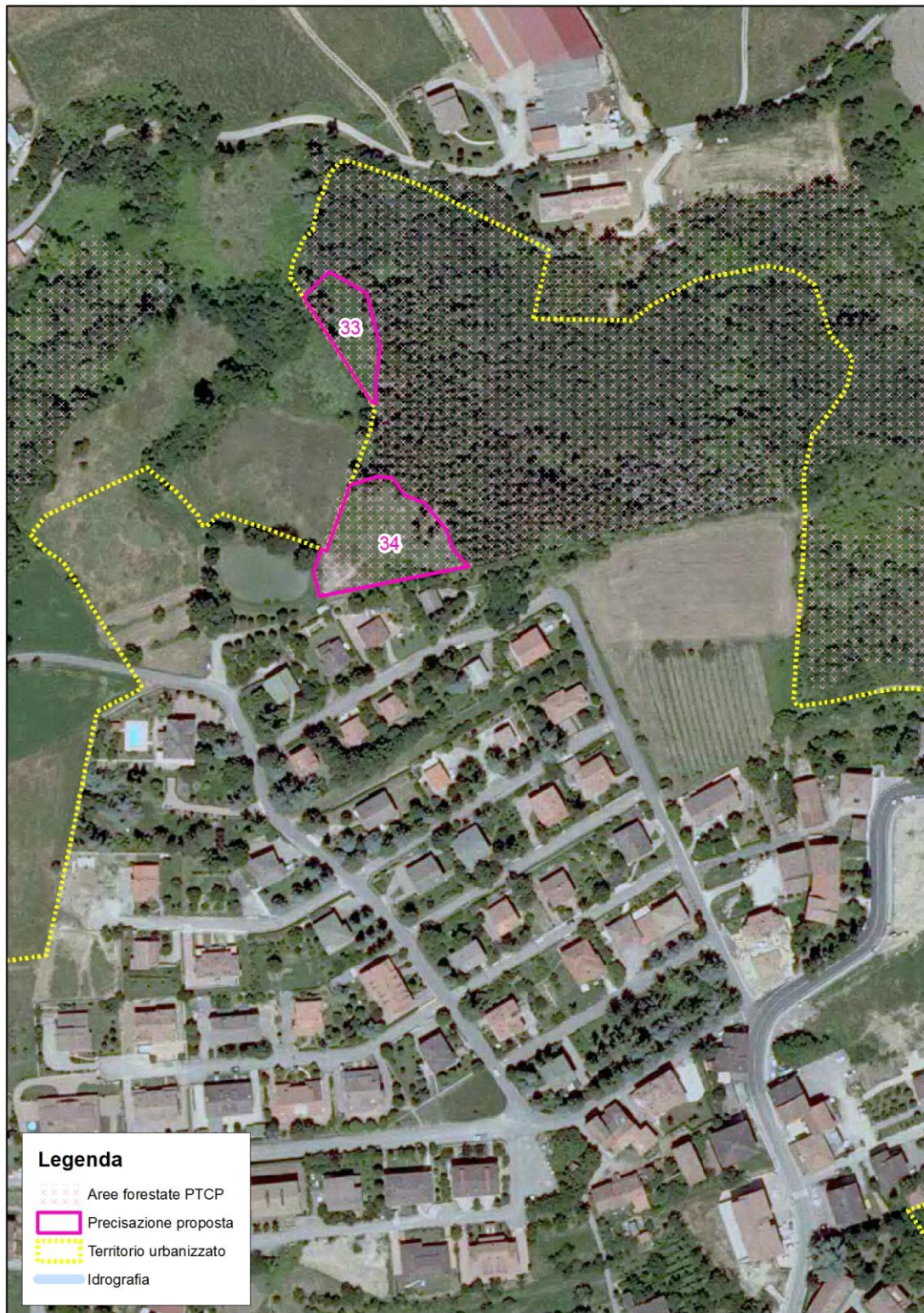
A causa dell'attivazione di un fronte franoso e della costruzione di una rotonda per la gestione del traffico passante per la Volta di Saltino, l'area indicata non è più del sistema boschivo.

Trovandosi inoltre in ambito urbanizzato si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.



Vista dell'area 35 in località Volta di Saltino





Arete proposte per la precisazione n.33, 34 Prignano sulla Secchia  
Fonte: Elaborazione propria da PTCP Provincia Modena 2009

**1.4.3.5 Area n. 33**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Fustania	Picea abies	Pinus nigra	986

L'area è ricoperta da prato e bassi cespugli e non come indicato in cartografia da fustania.

Si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.

**1.4.3.6 Area n. 34**

TIPO	PRIMA SPECIE	SECONDA SPECIE	area
Fustania	Picea abies	Pinus nigra	2203

L'area è ricoperta da prato e bassi cespugli e non come indicato in cartografia da fustania.

Si ritiene opportuno ridefinire il perimetro dell'area del sistema boschivo.



Vista dell'area 33, 34 Prignano sulla Secchia